

REPORT VII SOFT POWER CONFERENCE

TV E RADIO





Dalla cultura al dialogo, arriva l'indice che misura il «soft power» dei Paesi



Francesco Rutelli, 71 anni, è fondatore e presidente del Soft Power Club

tere che si esprime attraverso la cultura, l'istruzione, la capacità di dialogo, valutando il suo impatto sulla crescita. Dice Rutelli: «Il soft power è centrale anche in scenari geopolitici critici come quelli che stiamo vivendo e la sua definizione va aggiornata per contribuire a un nuovo multilateralismo, pragmatico ed efficace». Misurarla, aggiunge, serve a valutare «su basi scientifiche la capacità di promuovere gli interessi nazionali, sostenendo crescita, autorevolezza e competitività». Non si tratta di opporre soft e hard

power ma di creare le migliori condizioni di efficacia quando l'uso della forza e della coercizione è inevitabile.

Gli studi di Cevik vanno in questa direzione. La ricerca mostra come il soft power risulti associato a una maggiore stabilità economica e a una crescita di lungo periodo più solida rispetto all'hard power rappresentato, per esempio, dalla spesa militare.

La prima classifica disponibile (dati dal 1991 al 2021) è guidata dall'Asia con Corea del Sud e Giappone in testa. Sul podio la Germania seguita dal-

la Cina. L'Italia è nel gruppo testa, con la Francia, e prima degli Usa

La riflessione si estende anche ai beni pubblici globali, dalla salute al clima, il cibo. Marzio Galeotti, economista ambientale della Statale di Milano, studia l'impatto del soft power sulle emissioni di gas serra. Tra gli interventi, quello di Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura che affronterà il tema di un indice per il soft power del cibo. Qui il confine con il potere hard si fa sottile con il controllo esercitato dalle grandi potenze Cina e Russia sul settore. Anche l'accelerazione della tecnologia (tema della seconda giornata di lavori) sembra aver più bisogno che mai di reputazione, trasparenza, collaborazione. «Avremmo danni permanenti da una c alla cooperazione multilaterale, che va piuttosto rafforzata e resa più incisiva» conclude Rutelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it
Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo sul nostro sito www.corriere.it

Francesco Rutelli

Francesco Rutelli - "Non possiamo trattare l'America da nemica L'Europa deve superare il voto all'unanimità"

ALESSANDRO BARBERA

ALESSANDRO BARBERA ROMA Il soft power oggi non è di gran moda. Lo coniò a cavallo fra gli Ottanta e i Novanta il politologo di Harvard Joseph Nye, e indica un'idea della politica opposta a quella che si impone oggi: regole e istituzioni contro volontà di potenza, cultura e persuasione contro coercizione. L'ex vicepremier Francesco Rutelli crede molto nella possibilità di ridare fiato a quel metodo: «Infondo in Donald Trump convivono due anime. Sta a noi far prelavare quella migliore».

Rutelli, è sicuro?

«Quando dice che aspira al Nobel, riapre il Centro per la pace tagliato brutalmente da Elon Musk o tenta di fermare la guerra in Ucraina fa esercizio di soft power. A modo suo...». Si è aperto un dibattito sulla postura di Giorgia Meloni verso di lui. Secondo lei dovrebbe mostrarsi più ostile?

«Le faccio io una domanda: quante volte Emmanuel Macron è stato alla Casa Bianca per cercare il dialogo con lui?

Che cosa può fare la premier?

Gli Stati Uniti sono da sempre un nostro alleato, gestiscono basi con armi nucleari sul nostro territorio. Possiamo trattare Trump da nemico?».

Questo certamente no, ma c'è chi lamenta un atteggiamento timido. Non abbiamo mandato i soldati in Groenlandia, ha atteso 24 ore per rispondere alle sue frasi inaccettabili sull'impegno dell'Europa in Afghanistan.

«Parla con il vicepremier del governo che su quell'impegno cadde. Ciò detto, credo che l'attuale esecutivo debba sottolineare le differenze quando necessario, allo stesso tempo evitare di mandare in frantumi l'Alleanza atlantica e credere in una integrazione europea sempre più stretta».

L'Europa oggi sembra morire di soft power. Non è così?

«Credere nell'Europa non significa negare le sue disfunzionalità. Quando l'Assemblea generale dell'Onu discute per anni di un Patto sul futuro in 56 punti, quel multilateralismo diventa ridicolo».

Quindi è d'accordo?

«Senza dubbio l'Europa è intrappolata nelle sue stesse regole. Produce troppe regole e si distrae quando c'è da affrontare le sfide del presente. Le faccio un esempio: come diavolo è possibile che nessuna delle molte strutture comunitarie abbiano avvertito la politica del fatto che Elon Musk stava mandando in orbita qualche migliaio di satelliti?»



La Stampa

Con il risultato che oggi in certe zone remote dell'Italia internet è garantito da una parabolina di Starlink, invece che dagli investimenti pubblici sulla banda larga».

Non crede che ci sia a monte un problema di funzionamento delle istituzioni? Finché c'è il potere diveto ai Consigli dei capi di Stato l'Europa può evolvere davvero?

«Ricordo che nel lontano 1989 fui fra i promotori del referendum per assegnare al Parlamento di Strasburgo poteri costituenti. Nell'ottica di un ulteriore allargamento, il superamento del voto all'unanimità è un passaggio inevitabile. Ciò detto i ritardi nelle architetture istituzionali non possono essere sempre un alibi. Le faccio un altro esempio: come è possibile che l'Europa non sia stata in grado di competere in nessun modo con la Cina nel settore delle batterie? Anche questo è soft power. Nel mondo le guerre da combattere sono queste. Lei sa che fra meno di una settimana scade il trattato Start 2 contro la proliferazione delle armi nucleari?».

E dunque?

«La crisi del multilateralismo sta travolgendo tutto. E purtroppo oggi per rischiare un conflitto nucleare potrebbe essere sufficiente un algoritmo impazzito. O i dati del Dna di questo o quel leader mondiale. Di recente Xi Jinping, Vladimir Putin e Emmanuel Macron sono stati visti all'estero seguiti da gabinetti portatili e spray per cancellare le loro tracce biologiche.

La cosa potrà far ridere, ma la realtà è questa».

Come si rilancia il soft power?

«Facendo capire che non è un'affermazione di principio moralista, ma che conviene a tutti. Ieri ho invitato a Roma un funzionario del Fondo monetario che ha prodotto un indice di misurazione del soft power. Ebbene, l'indice dimostra che quel metodo giova alla crescita economica molto più dell'hard power. Una volta la politica si faceva in nome dei valori, oggi per far passare un messaggio è importante anzitutto sottolineare i vantaggi concreti».

— © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Parla Rutelli

MARIANNA RIZZINI

Roma. Nel mondo in cui tutto è muscolare, divisivo e bipolare si aggira una forza dolce e agile, il soft power.

Ce la racconta Francesco Rutelli, fondatore e presidente dell'associazione "Soft Power Club", ex sindaco di Roma, ex ministro dei Beni culturali, già presidente Anica e pilastro di un centrosinistra in cui non esercita più ruoli politici ufficiali, ma a cui molti guardano come a un nume tutelare, specie in tempi di anelito alla ricostruzione di un "centro" (e di un baricentro). Reduce dalla settima conferenza di "Soft Power Club", Rutelli parla del fattore misterioso che misura la competitività di un paese attraverso parametri che si chiamano stabilità di governo, investimenti in istruzione, digitalizzazione, esportazioni, marchi, brevetti, cultura, risultati sportivi – e che genera un valore economico al di là di quello che avviene sulla scena politica. È un percorso parallelo a quello che porta un paese a esprimersi attraverso l'hard power, la forza-forza che vediamo scatenarsi sullo scenario internazionale. Sembra un potere magico, se si guarda agli opposti populismi urlanti in azione in Italia, ma non è intangibile.



Anzi: ieri Rutelli ha presentato il "Soft power index" ideato da Serhan Cevik, Senior Economist del Fmi.

Com'è nata l'idea? "Abbiamo iniziato nove anni fa, in un mondo totalmente diverso, colpiti dallo studio di Joseph S. Nye, inventore del concetto di soft power come potere di ottenere risultati anche nell'interesse nazionale attraverso la persuasione e la reputazione anziché attraverso la coercizione, in una fase storica politica in cui c'era un solo protagonista della politica mondiale, gli Stati Uniti, allora interessati a non presentarsi soltanto come imbattuto gendarme ed egemone attore economico". Oggi invece c'è Donald Trump. "Ed è proprio oggi che dobbiamo essere consapevoli che il soft power non è una velleitaria, astratta o moralistica alternativa all'hard power, ma il complemento che può indicare strade nuove". Difficile, forse, in un'Europa minacciata.

"Nessuno può pensare che oggi l'Europa possa fare a meno di una politica di difesa. E nessuno può fare a meno di politiche per la sicurezza, ma rinunciare alla reputazione sulla scena internazionale e agli organismi di collaborazione multilaterale significherebbe avallare un suicidio collettivo".

Gli organismi internazionali sono in crisi. "Perché spesso si sprecano inutilmente energie alla ricerca di accordi utopistici, persi in esercizi puramente retorici o descrittivo-analitici che allontanano la soluzione del problema. Ed ecco che entra in gioco il potere della reputazione, tanto più forte per le nazioni che valorizzano gli elementi del soft power, vettore di grandi benefici economici in una scena in cui non esiste più il potere egemone degli Stati Uniti. Basti guardare all'esempio parallelo di una politica estera dominata dalla minaccia dei dazi di Trump e viceversa

Il Foglio

alimentata da accordi commerciali come quello Ue-India, e proprio negli stessi giorni". C'è anche un fattore AI, soft e hard power al tempo stesso. "L'allarmismo non serve", dice Rutelli, "l'AI è qui per rimanere e svilupparsi. Dobbiamo imparare a usarla anziché accettarla come veri tutti i deepfake del mondo, dotando la cittadinanza e i governanti di strumenti atti a giudicare e a proteggersi dalle ingerenze o dalle applicazioni distorte in campo bellico, a partire dalla moltiplicazione di strumenti di cyber war e guerra biologica. Ma questo non significa dire che non si debba usare la AI per sistemi d'arma, per esempio sui droni o per i sistemi di difesa in Ucraina". Come calare il soft power nell'esacerbata scena politica italiana? Possono farlo gli aspiranti cercatori di un nuovo centro che spesso evocano Rutelli come ispiratore?

"Ho lasciato la politica, ma ho il privilegio di aver unito, durante la conferenza sul soft power, esponenti di ogni schieramento. Beh, hanno trovato momenti di convergenza, forse perché l'argomento esula dalla polarizzazione estrema, ma se troviamo 'palestre' in cui si possa esercitare un minimo di razionalità potrebbe rivelarsi utile, anche se non è dimostrato l'eventuale vantaggio elettorale". "Il vero potere della persuasione, piuttosto", dice Rutelli, "va usato per far tornare a votare quindici milioni di italiani che non votano più". Chi può farlo? "Potrebbe rivelarsi una sorpresa chi, nel panorama politico, riesca a sottrarsi a questa iper-polarizzazione. Forse troverebbe il modo di convincere una parte del 40-50 per cento di astenuti". Si vedono intanto manifestazioni di squallido hard power durante la campagna referendaria. Rutelli per chi voterà? "Non mi pronuncio", dice. Per ora.

"Soft power", la forza gentile che fa crescere anche l'economia

GUIDO BOFFO

LO SCENARIO ROMA Non è la nostalgia la soluzione ai problemi di un mondo turbolento e fluido -definizione calzante del premier inglese Keir Starmer -, in cui equilibri sempre più fragili sireggono sulla forza.

Oppure la rassegnazione. Esiste una terza via e si chiama soft power, il potere gentile dell'persuasione e dell'attrazione, l'unica leva in grado di rilanciare il multilateralismo schiacciato dalla sfiducia delle nazioni, prima ancora che dalla logica dell'hard power, il potere duro e puro della coercizione militare ed economica.

Nemmeno le anime belle della diplomazia mettono più in discussione la crisi dell'Onu edell'Organizzazione Mondiale del Commercio, per citare le istituzioni che hanno rappresentato l'ordinemondiale del Dopoguerra: il Palazzo di Vetro è dedito alla produzione di risoluzioni che non vengonoattuate, il Wto è bloccato dalle controversie interne e dagli opportunismi. Ma questo ha a che fare con la loro efficacia, non con la loro utilità. E il soft power non è solo un abito culturale. Può diventare un indicatore economico, con un impatto a lungo termine sul benessere di un Paese.

MESSAGGIO DI SPERANZA È questo il messaggio di speranza - o di resistenza - rilanciato da Francesco Rutelli, fondatore e presidente del Soft Power Club, nel convegno ospitato da Banca d'Italia (oggi ciserà un seguito nell'Aula dei gruppi parlamentari, tema l'Intelligenza artificiale).

Si è parlato di variabili politiche e di misuratori economici, di geopolitica del cibo e di pragmatismo. Al centro dell'evento il lavoro di Serhan Cevik, ricercatore turco del Fondo Monetario Internazionale, e Tales Pedilha, Università di Oxford. Si tratta di un progetto partito nel 2013, con una prima pubblicazione quattro anni dopo, che metteva in relazione il soft power e la volatilità del tasso di cambio, per poi riprendere nel 2019 valutando l'impatto su altri parametri economici. Il commercio, la cultura, l'educazione digitale, la presenza globale, la qualità delle istituzioni sono i macro ambiti che influiscono sulla crescita di una nazione. Sulla base di dati relativi a 66 Paesi, raccolti dal 2017 al 2021, i due ricercatori hanno individuato indici compositi che permettono di misurare la variabile soft power. Quindi non tanto stabilire quale sarebbe il prezzo del Colosseo, ma quanto contribuisce al Pil del nostro Paese.

Tecnicamente si chiama Indice Globale del Soft Power: la curva della Gran Bretagna, alle prese con gli effetti della Brexit, in cinque anni è precipitata; quella dell'Italia è rimasta pressoché stabile; mentre la Cina ha registrato un'ascesa netta. Nessuna sorpresa. Man mano che gli americani riducono l'impegno nelle agenzie internazionali e nei programmi di sostegno ai Paesi in via di sviluppo, i cinesi prendono sistematicamente il loro posto, allargando la sfera di influenza in Asia, Africa e



anche in America Latina, dove Trump è stato costretto a rispolverare la dottrina Monroe per mettere unfreno (mostrando i muscoli).

«Il soft power - precisa Rutelli - non è alternativo all'hard power ma complementare». E spesso l'uno si nasconde dietro l'altro, come in un gioco di specchi.

Prendiamo la guerra del cibo, "una guerra invisibile" la definisce il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. Una guerra che i Paesi della Nato stanno clamorosamente perdendo. Il Brasile è il principale produttore e esportatore di proteine a livello globale, la Russia sta facendo investimenti enormi perché come paese belligerante deve garantirsi l'autosufficienza, la Cina è il maggiore detentore di stock mondiali di soia, mais e frumento, l'India guida la produzione di latte nel mondo. Dunque, la sicurezza alimentare è in mano ai Brics. Ormai fanno i conti con questa evidenza anche gli Stati Uniti, anche Donald Trump, costretto dall'oggi al domani a staccare un assegno da 12 miliardi di dollari ai produttori americani di soia, che per via delle tariffe hanno visto crollare le esportazioni in Cina, a favore dei produttori brasiliani.

ARMI E CULTURA In un contesto decisamente complicato, l'Italia partecipa al dibattito europeo sul rafforzamento dell'hard power (leggi riarmo), ma al tempo stesso rappresenta un modello di soft power. Abbiamo la forza della cultura, da dicembre la nostra cucina è patrimonio immateriale dell'Unesco, siamo primo Paese esportatore nel mondo per 250 prodotti e tra i primi tre per 900 prodotti, negli ultimi tre anni la Borsa è cresciuta del 66% per capitalizzazione, e in dieci anni sono aumentati gli investimenti diretti dall'estero.

È questa consapevolezza che dovrebbe spingere - noi e i volenterosi europei - a non rassegnarci all'agonia del multilateralismo.

A difendere le ragioni del soft power almeno rispetto ai beni pubblici globali - il clima, la salute in primis - che come sottolinea il professore Marzio Galeotti, richiedono «una forte partecipazione, cioè che tutti si siedano intorno a un tavolo». Soprattutto i più forti.

Guido Boffo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Rutelli: «Il soft power fulcro per nuovo multilateralismo»

GIANLUCA CARINI

LA CONFERENZA ORGANIZZATA DALL'EX SINDACO DI ROMA Roma «Il soft power resta centrale anche in scenari geopolitici critici come quelli attuali», sostiene Francesco Rutelli, pur riconoscendo che vada «aggiornato per contribuire a un nuovo multilateralismo, pragmatico ed efficace». L'ex sindaco di Roma ha introdotto la settima conferenza del "Soft Power Club" (di cui è presidente): una due giorni di incontri a Roma, cominciata in Banca d'Italia e che oggi si sposterà invece alla Camera. Al centroconvegno intitolato a Carlo Azeglio Ciampi sono intervenuti sir Charles Powell (ex consigliere di Margaret Thatcher), Massimiliano Giansanti (presidente di Confagricoltura), Monu Prem (Istituto Einaudi), Paolo Angelini (vice direttore generale della Banca d'Italia).

Il soft power – il "potere dolce" coniato da Joseph Nye negli anni Novanta – rappresenta la capacità di influenzare il comportamento di altri soggetti globali non sulla base dei rapporti di forza (l'hardpower tradizionale), ma con strumenti culturali, politici, economici. Se gli Usa a trazione trumpiana sembrano oggi averlo messo improvvisamente da parte dopo decenni, si aprono - a giudizio di altri - spazi fino a poco tempo fa impensabili. E c'è anche chi, come l'economista Serhan Cevik, ha provato a misurarlo (i dati risalgono al 2021), prendendo in considerazione ad esempio parametri come la stabilità di governo, le spese per l'istruzione, l'accesso a Internet, il numero di marchi e brevetti, di siti Unesco, di medaglie olimpiche: grazie alle sue abilità commerciali, in testa c'è la Corea del Sud (« Non per il K-Pop», spiega con un sorriso Cevik), seguita da Giappone, Germania, Cina e Italia. Poi tocca a Francia e Stati Uniti. In coda, con un indice negativo, ci sono invece Repubblica Dominicana, Algeria, Filippine, Azerbaigian e Albania. Una delle impennate più clamorose negli ultimi anni è stata quella della Cina (da un indice di 0,7 del 2004 all'1,2 del 2021), mentre in negativo si segnala il Regno Unito (passato nel frattempo dall'1,3 allo 0,9). L'Italia è stabile attorno a quota 1. « Il soft power ha un valore economico, può avere un effetto positivo sulle esportazioni e sull'credibilità internazionale – spiega Rutelli – può migliorare la crescita e il benessere economico » di un Paese.

Mentre Stefania Lenoci (rappresentante per il sud Europa della Banca Mondiale) ha dato qualche dato sui possibili terreni di influenza in un mondo che sembra destinato a conoscere maggiore multilateralismo, almeno su determinati dossier: ad esempio, il soft power può salvare 100 milioni di posti di lavoro nel mondo da qui al 2050 (sui 250 milioni che si stima di perdere), attraverso investimenti su agricoltura sostenibile, infrastrutture elettriche e sanità nelle zone più colpite dal cambiamento climatico. Oppure, secondo Lenoci, nel prossimo futuro «1,2 miliardi di persone nei Paesi in via di sviluppo saranno in età lavorativa, ma per loro ci saranno solamente 400 milioni di posti di



Arvenire

lavoro». In sostanza, sono destinate ad aprirsi questioni che non toccano solo determinati Paesi. In questa fase in cui molti Stati riscoprono il brivido della forza, il multilateralismo (per quanto ammaccato) appare senza dubbio una prospettiva migliore.

RIPRODUZIONE RISERVATA Al via la due giorni di incontri per fare il punto sul "potere dolce". E c'è un indice che lo misura: in testa c'è la Corea del Sud, impennata della Cina Francesco Rutelli. /Imagoeconomica.

Il valore delle nazioni

«Il soft power, il potere della persuasione ha valori non solo etici ma concreti. La capacità di una nazione di affermarsi in termini di credibilità, autorevolezza e influenza genera un rilevante valore economico. Lo ha detto il fondatore del Soft Power Club Francesco Rutelli aprendo a Roma la settima conferenza dell'associazione.

FRANCESCO RUTELLI



Il valore delle nazioni

«Il soft power, il potere della persuasione ha valori non solo etici ma concreti. La capacità di una nazione di affermarsi in termini di credibilità, autorevolezza e influenza genera un rilevante valore economico. Lo ha detto il fondatore del Soft Power Club Francesco Rutelli aprendo a Roma la settima conferenza dell'associazione.

FRANCESCO RUTELLI



"Soft power", la forza gentile che fa crescere anche l'economia

GUIDO BOFFO

LO SCENARIO ROMA Non è la nostalgia la soluzione ai problemi di un mondo turbolento e fluido -definizione calzante del premier inglese Keir Starmer -, in cui equilibri sempre più fragili sireggono sulla forza.

Oppure la rassegnazione. Esiste una terza via e si chiama soft power, il potere gentile della persuasione e dell'attrazione, l'unica leva in grado di rilanciare il multilateralismo schiacciato dalla sfiducia delle nazioni, prima ancora che dalla logica dell'hard power, il potere duro e puro della coercizione militare ed economica.

Nemmeno le anime belle della diplomazia mettono più in discussione la crisi dell'Onu edell'Organizzazione Mondiale del Commercio, per citare le istituzioni che hanno rappresentato l'ordinemondiale del Dopoguerra: il Palazzo di Vetro è dedito alla produzione di risoluzioni che non vengonoattuate, il Wto è bloccato dalle controversie interne e dagli opportunismi.

Ma questo ha a che fare con la loro efficacia, non con la loro utilità. E il soft power non è solo unabito culturale. Può diventare un indicatore economico, con un impatto a lungo termine sul benessere di un Paese.

MESSAGGIO DI SPERANZA È questo il messaggio di speranza - o di resistenza - rilanciato da Francesco Rutelli, fondatore e presidente del Soft Power Club, nel convegno ospitato da Banca d'Italia (oggi c'è un seguito nell'Aula dei gruppi parlamentari, tema l'Intelligenza artificiale).

Si è parlato di variabili politiche e di misuratori economici, di geopolitica del cibo e di pragmatismo. Al centro dell'evento il lavoro di Serhan Cevik, ricercatore turco del Fondo Monetario Internazionale, e Tales Pedilha, Università di Oxford. Si tratta di un progetto partito nel 2013, con una prima pubblicazione quattro anni dopo, che metteva in relazione il soft power e la volatilità del tasso di cambio, per poi riprendere nel 2019 valutando l'impatto su altri parametri economici. Il commercio, la cultura, l'educazione digitale, la presenza globale, la qualità delle istituzioni sono ambiti che influiscono sulla crescita di una nazione. Sulla base di dati relativi a 66 Paesi, raccolti dal 2017 al 2021, i due ricercatori hanno individuato indici compositi che permettono di misurare la variabile soft power. Quindi non tanto stabilire quale sarebbe il prezzo del Colosseo, ma quanto contribuisce al Pil del nostro Paese.

Tecnicamente si chiama Indice Globale del Soft Power: la curva della Gran Bretagna, alle prese con gli effetti della Brexit, in cinque anni è precipitata; quella dell'Italia è rimasta pressoché stabile; mentre la Cina ha registrato un'ascesa netta. Nessuna sorpresa. Man mano che gli americani riducono l'impegno nelle agenzie internazionali e nei programmi di sostegno ai Paesi in via di sviluppo, i



Il Mattino

cinesi prendono sistematicamente il loro posto, allargando la sfera di influenza in Asia, Africa e anche in America Latina, dove Trump è stato costretto a rispolverare la dottrina Monroe per mettere un freno (mostrando i muscoli).

«Il soft power - precisa Rutelli - non è alternativo all'hard power ma complementare». E spesso l'uno si nasconde dietro l'altro, come in un gioco di specchi.

Prendiamo la guerra del cibo, "una guerra invisibile" la definisce il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti.

Una guerra che i Paesi della Nato stanno clamorosamente perdendo. Il Brasile è il principale produttore e esportatore di proteine a livello globale, la Russia sta facendo investimenti enormi perché come paese belligerante deve garantirsi l'autosufficienza, la Cina è il maggiore detentore di stock mondiali di soia, mais e frumento, l'India guida la produzione di latte nel mondo. Dunque, la sicurezza alimentare è in mano ai Brics. Ormai fanno i conti con questa evidenza anche gli Stati Uniti, anche Donald Trump, costretto dall'oggi al domani a staccare un assegno da 12 miliardi di dollari ai produttori americani di soia, che per via delle tariffe hanno visto crollare le esportazioni in Cina, a favore dei produttori brasiliani.

ARMI E CULTURA In un contesto decisamente complicato, l'Italia partecipa al dibattito europeo sul rafforzamento dell'hard power (leggi riarmo), ma al tempo stesso rappresenta un modello di soft power. Abbiamo la forza della cultura, da dicembre la nostra cucina è patrimonio immateriale dell'Unesco, siamo primo Paese esportatore nel mondo per 250 prodotti e tra i primi tre per 900 prodotti, negli ultimi tre anni la Borsa è cresciuta del 66% per capitalizzazione, e in dieci anni sono aumentati gli investimenti diretti dall'estero.

È questa consapevolezza che dovrebbe spingere - noi e i volenterosi europei - a non rassegnarci all'agonia del multilateralismo.

A difendere le ragioni del soft power almeno rispetto ai beni pubblici globali - il clima, la salute in primis - che come sottolinea il professor Marzio Galeotti, richiedono «una forte partecipazione, cioè che tutti si siedano intorno a un tavolo». Soprattutto i più forti.

Guido Boffo © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il valore delle nazioni

«Il soft power, il potere della persuasione ha valori non solo etici ma concreti. La capacità di una nazione di affermarsi in termini di credibilità, autorevolezza e influenza genera un rilevante valore economico. Lo ha detto il fondatore del Soft Power Club Francesco Rutelli aprendo a Roma la settima conferenza dell'associazione.

FRANCESCO RUTELLI



SOFT POWER CONFERENCE VII

Si apre oggi a Roma la settima edizione di Soft Power Conference, presieduta da Francesco Rutelli, presidente e fondatore del Soft Power Club. Oggi Serhan Cevik e Mounu Prem, presso la sede della Banca d'Italia, presenteranno il Soft Power Index, mentre domani alla Camera dei Deputati si discuterà di *Soft Power e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione*. Sul sito del Sole l'articolo di Gianluca Ansalone, co-fondatore del Soft Power Club. ilssole24ore.com

WEB

CORRIERE DELLA SERA

https://www.corriere.it/economia/finanza/26_gennaio_30/rutelli-il-soft-power-spinge-la-crescita-ecco-l-indice-che-lo-misura-183eab41-432e-407a-8019-c9d25c421x1k.shtml?refresh_ce

la Repubblica

https://www.repubblica.it/politica/2026/02/02/news/rutelli_soft_power_crescita_multilateralism_o-425133538/

LA STAMPA

https://www.lastampa.it/economia/2026/01/29/news/cosi_funziona_il_soft_power_la_due_giorni_di_roma_condotta_da_francesco_rutelli-15487441/

https://www.lastampa.it/politica/2026/01/31/news/rutelli_soft_power_trump_europa-15489413/

Il Sole **24 ORE**

https://www.ilsole24ore.com/art/bankitalia-dg-signorini-lascia-suo-posto-arriva-angelini-AISz0p9?refresh_ce

https://www.ilsole24ore.com/art/soft-power-e-multilateralismo-una-geopolitica-persuasione-e-tecnologia-AI8B4y6?refresh_ce

Il Messaggero

https://www.ilmessaggero.it/roma/eventi/soft_power_eventi_a_roma_rutelli_diplomazia-9327242.html

IL TEMPO

<https://www.iltempo.it/adnkronos/2026/01/30/news/ia-giuli-cultura-unico-strumento-perche-pace-torni-centrale--46097246/>

LEGGO

https://www.leggo.it/politica/news/29_gennaio_2026_rutelli_soft_power-9327722.html

IL FOGLIO

<https://www.ilfoglio.it/politica/2026/01/31/news/rutelli-indica-la-via-del-soft-power-potere-dolce-da-calare-nella-politica-truculenta-di-oggi-centristi-italiani-intenda-8599863/>

Camera dei Deputati

<https://webtv.camera.it/evento/30235>

AdnKronos

https://www.adnkronos.com/politica/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo_2hSxK76n2IsCAj7Jja2WPE?refresh_ce#google_vignette

https://www.adnkronos.com/politica/intelligenza-artificiale-unopportunita-ma-il-primato-e-delluomo_64llcQL4DTgcisygTSklI0

Ministero della Cultura

<https://cultura.gov.it/comunicato/28624>

Quotidiano Nazionale

<https://www.quotidiano.net/economia/soft-power-rutelli-353aa4c2>

Affari Italiani

https://www.affaritaliani.it/notiziario/ia-mollicone--non-luddisti-digitali-ma-affermare-superiorita-coscienza-umana-443153.html#google_vignette

<https://www.affaritaliani.it/notiziario/intelligenza-artificiale-opportunita-ma-il-primato-uomo-443165.html>

Onu Italia

<https://www.onuitalia.it/event/un-indice-del-soft-power-nel-mondo-che-cambia/>

Gazzetta del Mezzogiorno

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/breaking-news/1923582/politica-rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo.html>

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/breaking-news/1925688/ia-rutelli-puntiamo-a-persuasione-e-obiettivi-pragmatici.html>

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/breaking-news/1925673/ia-giuli-cultura-unico-strumento-perche-pace-torni-centrale.html>

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/breaking-news/1925689/ia-fontana-utilizzo-consapevole-e-sicuro-per-evitare-aumento-tensioni-internazionali.amp>

Confagricoltura

<https://www.confagricoltura.it/ita/area-stampa/dicono-di-noi/giansanti-alla-conferenza-internazionale-del-soft-power-sicurezza-alimentare-la-nuova-forza-geopolitica>

Giornale Diplomatico

<https://www.giornalediplomatico.it/7a-soft-power-conferenza-alla-sfida-dell-intelligenza-artificiale.htm>

Eco del Sannio

<https://www.ecodelsannio.it/2026/01/30/ia-fontana-utilizzo-consapevole-e-sicuro-per-evitare-aumento-tensioni-internazionali/>

Giornale d'Italia

la: Mollicone, 'non luddisti digitali ma affermare superiorità coscienza umana'

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/notiziario/766356/ia-mollicone-non-luddisti-digitali-ma-affermare-superiorita-coscienza-umana.html>

Notizie.it

https://www.notizie.it/intelligenza-artificiale-e-soft-power-opportunita-e-sfide-nel-mondo-moderno/?refresh_ce#google_vignette

Edunews 24

<https://edunews24.it/cultura/il-soft-power-come-cardine-del-dialogo-culturale-tra-nazioni-lintervento-di-alessandro-giuli-alla-7th-soft-power-conference-di-roma>

Il Quotidiano dei Contribuenti

<https://www.quotidianocontribuenti.com/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo/>

Sannio Quotidiano

<https://www.ilsannioquotidiano.it/2026/01/30/ia-rutelli-puntiamo-a-persuasione-e-obiettivi-pragmatici/>

<https://www.ilsannioquotidiano.it/2026/01/30/ia-mollicone-non-luddisti-digitali-ma-affermare-superiorita-coscienza-umana/>

Sannio Portale

<https://sannioportale.it/articoli/Cronaca/Notizie-it/intelligenza-artificiale-e-soft-power-opportunita-e-sfide-nel-mondo-moderno-73117302.asp>

La Gazzetta di Modena

<https://www.gazzettadimodena.it/speciale/2026/01/30/news/ia-giuli-cultura-unico-strumento-perche-pace-torni-centrale-1.100824652>

<https://www.gazzettadimodena.it/speciale/2026/01/30/news/ia-rutelli-puntiamo-a-persuasione-e-obiettivi-pragmatici-1.100824673>

Euroborsa

<https://euroborsa.it/angelini-bankitalia-soft-power.aspx>

Agenzia Nova

<https://www.agenzianova.com/a/697c9a197452e5.27420920/6962852/2026-01-30/ia-mollicone-fd-i-contro-disinformazione-serve-sovranita-digitale>

Agen Cult

<https://www.agenziacult.it/politica/soft-power-rutelli-la-sua-definizione-va-aggiornata-per-un-nuovo-multilateralismo/>

<https://www.agenziacult.it/parlamento/ia-e-soft-power-tripi-almaviva-italia-puo-essere-leader-nel-mondo/>

<https://www.agenziacult.it/politica/cultura-giuli-soft-power-strumento-di-dialogo-culturale-tra-le-nazioni/>

<https://www.agenziacult.it/notiziario/ia-mule-e-nella-cultura-la-migliore-arma-del-soft-power/>

<https://www.agenziacult.it/politica/cultura-mollicone-fdi-soft-power-arma-che-protegge-le-democrazie-liberali/>

La Ragione

<https://laragione.eu/adnkronos/news/ia-rutelli-puntiamo-a-persuasione-e-obiettivi-pragmatici/?amp=1>

<https://laragione.eu/adnkronos/news/politica-rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo/>

V News

<https://www.v-news.it/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo/>

Comunicazione Italiana

<https://comunicazioneitaliana.it/news/76285a3b67563dc4a16ead9e16116e20>

Nuova Sardegna

<https://www.lanuovasardegna.it/ultimora-adnkronos/2026/01/30/news/ia-fontana-utilizzo-consapevole-e-sicuro-per-evitare-aumento-tensioni-internazionali-1.100824679>

La Milano

<https://lamilano.it/dai-media/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo/>

Il Monito

<https://www.ilmonito.it/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo-2/>

Rete Chiara

<https://www.retechiara.it/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo>

Cagliari Live Tv

<https://www.cagliarilivetv.it/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo/>

Quotidiano di Foggia

<https://quotidianodifoggia.it/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo/>

Follow Up News World

<https://www.followupnewsworld.com/amp/news/attualita/2026/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo/>

Aosta News

https://www.virgilio.it/italia/aosta/notizielocali/rutelli_settima_soft_power_conference_per_promuovere_nuovo_multilateralismo_-76365939.html

Redazione News

<https://www.redazionenews.it/adnkronos/2026/01/28/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo/>

Palermo Mania

https://www.palermomania.it/adnkronos/politica/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo_2hSxK76n2lsCAj7Jja2WPE.html#gsc.tab=0

Il Popolano

<https://www.ilpopolano.com/rutelli-settima-soft-power-conference-per-promuovere-nuovo-multilateralismo/>

Travel Quotidiano

<https://www.travelquotidiano.com/news-adnkronos?newsId=ADN20260130115634>

MARTEDÌ 27 GENNAIO

Rutelli, settimana soft power conference per promuovere nuovo multilateralismo

Rutelli, settimana soft power conference per promuovere nuovo multilateralismo (ANSA) - ROMA, 27 GEN - "Il soft power resta centrale anche in scenari geopolitici critici come quelli attuali. E la sua definizione va aggiornata per contribuire ad un nuovo multilateralismo, pragmatico ed efficace. Se non è realistico, infatti, difendere in modo acritico lo status quo ed il funzionamento di tutti gli organismi e le conferenze Onu, avremmo danni permanenti da una rinuncia alla cooperazione multilaterale, che va piuttosto rafforzata e resa più incisiva (anche in forme "asimmetriche"). E va consolidato un soft power Index sempre più avanzato, per misurare con basi scientifiche la capacità del soft power di promuovere gli interessi nazionali e migliorare la collaborazione globale, sostenendo crescita, autorevolezza, capacità competitive e scenari di dialogo e collaborazione. Durante la Conferenza avvieremo anche una riflessione su un indice specifico del soft power del cibo, decisivo nei nuovi equilibri geopolitici. Oggi l'umanità dispone di strumenti per governare un cambio d'epoca, grazie all'innovazione tecnologica e scientifica e alla circolazione di talenti e saperi. Per questo va presidiato il confine tra le opportunità imprescindibili dell'intelligenza artificiale e le novità legate a manipolazione informativa e ingerenze ostili. Esiste uno spazio ampio per un soft power nuovo, capace di amplificare l'attrazione attraverso la reputazione internazionale. Il nostro Club intende esercitare questa responsabilità e perseguire questi obiettivi". Lo afferma il presidente del soft power Club Francesco Rutelli presentando la settimana conferenza dell'associazione internazionale - a Roma il 29 e 30 gennaio presso la Banca d'Italia e la Camera dei Deputati - che riunisce un gruppo qualificato di personalità dei Cinque Continenti con lo scopo di promuovere il dialogo tra le nazioni e i popoli. (ANSA). 2026-01-27T12:43:00+01:00 PDA

Rutelli, settimana soft power conference per promuovere nuovo multilateralismo (2)

Rutelli, settimana **soft power** conference per promuovere nuovo multilateralismo (2) (ANSA) - ROMA, 27 GEN - Giovedì 29, dalle 16.30 alle 19, al Centro Convegni Carlo Azeglio Ciampi alla Banca d'Italia, l'argomento sarà "Un indice del **soft power** nel mondo che cambia: strategie per gli interessi nazionali. Migliorare i sistemi multilaterali". Dopo il saluto da parte di Paolo Angelini Vicegovernatore della Banca d'Italia i lavori saranno aperti da Francesco Rutelli, fondatore e presidente del **soft power** Club. Prenderà la parola poi il sindaco di Roma Roberto Gualtieri per un saluto istituzionale. Due le introduzioni, la prima a cura di Serhan Cevik, Senior Economist del Fondo Monetario Internazionale, sul tema "Misurare il **soft power**, un nuovo indice globale". La seconda sarà affidata a Mounu Prem, professore associato all'Istituto per l'Economia e Finanza Luigi Einaudi, dal titolo "Discussione sulla misurazione del **soft power**". Il dibattito avrà inizio con un keynote speech di Lord Charles Powell, ex ministro degli Esteri del governo Thatcher e membro della Camera dei Lords. Parteciperanno Stefania Lenoci, rappresentante della Banca Mondiale in Italia e Rappresentante Speciale della Banca Mondiale per l'Europa meridionale, la Santa Sede e le Agenzie delle Nazioni Unite a Roma; Marzio Galeotti, Professore di Economia all'università di Milano e Direttore della Ricerca scientifica alla Fondazione Eni Enrico Mattei; Lorenzo Galanti,

direttore generale dell'Agenzia per il Commercio Estero; Massimiliano Giansanti, Presidente Confagricoltura; Alessandro Tommasi, fondatore e Ceo di Future Proof Society. Venerdì 30 l'appuntamento è nell'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera. Il tema della seconda giornata sarà "**soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione". Dopo i saluti istituzionali del Vice Presidente della Camera Giorgio Mulè, l'introduzione alla giornata sarà affidata al Ministro della Cultura Alessandro Giuli. La relazione al dibattito sarà affidata a Federico Mollicone, Presidente della Commissione Cultura. Il Keynote Speech sarà tenuto da Alberto Tripi, Presidente di Almagora. Dopo il Videomessaggio di Faith Birol, Direttore esecutivo, Agenzia internazionale per l'energia, al dibattito parteciperanno: Giulio Boccaletti Direttore scientifico del Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici, Barbara Carfagna giornalista ed esperta in innovazione e tecnologie emergenti; Fatou Jeng, citato da Forbes tra i migliori 30 under 30 del 2025, ex Consigliere per il clima del Segretario generale delle Nazioni Unite, fondatore di Clean Earth Gambia; Marco Lombardi, Ceo di Proger; Antonio Nicita, Senatore e Professore di Economia alla Lumsa; S.E. Mons. Vincenzo Paglia Presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita; Barbara Quacquarelli, Professoressa di Gestione delle Risorse Umane presso l'Università di Milano-Bicocca e Caporedattrice del MIT Sloan Management Review Italia; Sneska Quaedvlieg-Mihailovic Segretario Generale di Europa Nostra; Valeria Sandei, Ceo di Almagora; Alessandra Santacroce, Responsabile Affari Governativi e Regolamentari IBM Italia, Vice Presidente Unindustria; Massimo Sterpi, Partner, Responsabile IP/Nuove Tecnologie Gianni & Origoni; Presidente della Task Force sull'IA, Unione Internazionale degli Avvocati. Parteciperà ai lavori il Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica, Ambasciatore Fabio Cassese. (ANSA). 2026-01-27T12:43:00+01:00 PDA

Esteri: Rutelli, soft power conference per nuovo multilateralismo =

AGI0717 3 POL 0 R01 / Esteri: Rutelli, **soft power** conference per nuovo multilateralismo = (AGI) - Roma, 27 gen. - "Il **soft power** resta centrale anche in scenari geopolitici critici come quelli attuali. E la sua definizione va aggiornata per contribuire ad un nuovo multilateralismo, pragmatico ed efficace. Se non è realistico, infatti, difendere in modo acritico lo status quo ed il funzionamento di tutti gli organismi e le conferenze Onu, avremmo danni permanenti da una rinuncia alla cooperazione multilaterale, che va piuttosto rafforzata e resa più incisiva (anche in forme "asimmetriche"). E va consolidato un **soft power** Index sempre più avanzato, per misurare con basi scientifiche la capacità del **soft power** di promuovere gli interessi nazionali e migliorare la collaborazione globale, sostenendo crescita, autorevolezza, capacità competitive e scenari di dialogo e collaborazione. Durante la Conferenza avvieremo anche una riflessione su un indice specifico del **soft power** del cibo, decisivo nei nuovi equilibri geopolitici. Oggi l'umanità dispone di strumenti per governare un cambio d'epoca, grazie all'innovazione tecnologica e scientifica e alla circolazione di talenti e saperi. Per questo va presidiato il confine tra le opportunità imprescindibili dell'intelligenza artificiale e le novità legate a manipolazione informativa e ingerenze ostili. Esiste uno spazio ampio per un **soft power** nuovo, capace di amplificare l'attrazione attraverso la reputazione internazionale. Il nostro Club intende esercitare questa responsabilità e perseguire questi obiettivi". Lo afferma il presidente del **soft power** Club Francesco Rutelli presentando la settima conferenza dell'associazione internazionale - a Roma il 29

e 30 gennaio presso la Banca d'Italia e la Camera dei Deputati - che riunisce un gruppo qualificato di personalita' dei Cinque Continenti con lo scopo di promuovere il dialogo tra le nazioni e i popoli. Giovedi' 29, dalle 16.30 alle 19, al Centro Convegni Carlo Azeglio Ciampi alla Banca d'Italia, l'argomento sara' "Un indice del **soft power** nel mondo che cambia: strategie per gli interessi nazionali. Migliorare i sistemi multilaterali". Dopo il saluto da parte di Paolo Angelini Vicegovernatore della Banca d'Italia i lavori saranno aperti da Francesco Rutelli, fondatore e presidente del **soft power** Club. Prendera' la parola poi il sindaco di Roma Roberto Gualtieri per un saluto istituzionale. Due le introduzioni, la prima a cura di Serhan Cevik, Senior Economist del Fondo Monetario Internazionale, sul tema "Misurare il **soft power**, un nuovo indice globale". La seconda sara' affidata a Mounu Prem, professore associato all'Istituto per l'Economia e Finanza Luigi Einaudi, dal titolo "Discussione sulla misurazione del **soft power**". (AGI)red/Gil (Segue) 271648 GEN 26 NNNN

Esteri: Rutelli,soft power conference per nuovo multilateralismo (2)=

AGI0718 3 POL 0 R01 / Esteri: Rutelli,**soft power** conference per nuovo multilateralismo (2)= (AGI) - Roma, 27 gen. - Il dibattito avra' inizio con un keynote speech di Lord Charles Powell, ex ministro degli Esteri del governo Thatcher e membro della Camera dei Lords. Parteciperanno Stefania Lenoci, rappresentante della Banca Mondiale in Italia e Rappresentante Speciale della Banca Mondiale per l'Europa meridionale, la Santa Sede e le Agenzie delle Nazioni Unite a Roma; Marzio Galeotti, Professore di Economia all'universita' di Milano e Direttore della Ricerca scientifica alla Fondazione Eni Enrico Mattei; Lorenzo Galanti, direttore generale dell'Agenzia per il Commercio Estero; Massimiliano Giansanti, Presidente Confagricoltura; Alessandro Tommasi, fondatore e Ceo di Future Proof Society. Venerdi' 30 l'appuntamento e' nell'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera. Il tema della seconda giornata sara' "**soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione". Dopo i saluti istituzionali del Vice Presidente della Camera Giorgio Mule', l'introduzione alla giornata sara' affidata al Ministro della Cultura Alessandro Giuli. La relazione al dibattito sara' affidata a Federico Mollicone, Presidente della Commissione Cultura. Il Keynote Speech sara' tenuto da Alberto Tripi, Presidente di Almaviva. Dopo il Videomessaggio di Faith Birol, Direttore esecutivo, Agenzia internazionale per l'energia, al dibattito parteciperanno: Giulio Boccaletti Direttore scientifico del Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici, Barbara Carfagna giornalista ed esperta in innovazione e tecnologie emergenti; Fatou Jeng, citato da Forbes tra i migliori 30 under 30 del 2025, ex Consigliere per il clima del Segretario generale delle Nazioni Unite, fondatore di Clean Earth Gambia; Marco Lombardi, Ceo di Proger; Antonio Nicita, Senatore e Professore di Economia alla Lumsa; S.E. Mons. Vincenzo Paglia Presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita; Barbara Quacquarelli, Professoressa di Gestione delle Risorse Umane presso l'Universita' di Milano-Bicocca e Caporedattrice del MIT Sloan Management Review Italia; Sneska Quaedvlieg-Mihailovic Segretario Generale di Europa Nostra; Valeria Sandei, Ceo di Almawave; Alessandra Santacroce, Responsabile Affari Governativi e Regolamentari IBM Italia, Vice Presidente Unindustria; Massimo Sterpi, Partner, Responsabile IP/Nuove Tecnologie Gianni & Origoni; Presidente della Task Force sull'IA, Unione Internazionale degli Avvocati. Partecipera' ai lavori il Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica, Ambasciatore Fabio Cassese. (AGI)red/Gil 271648 GEN 26 NNNN

POLITICA: RUTELLI, 'SETTIMA SOFT POWER CONFERENCE PER PROMUOVERE NUOVO MULTILATERALISMO' =

ADN0354 7 POL 0 ADN POL NAZ POLITICA: RUTELLI, 'SETTIMA **SOFT POWER** CONFERENCE PER PROMUOVERE NUOVO MULTILATERALISMO' = Roma, 27 gen. (Adnkronos) - "Il **SOFT POWER** resta centrale anche in scenari geopolitici critici come quelli attuali. E la sua definizione va aggiornata per contribuire ad un nuovo multilateralismo, pragmatico ed efficace. Se non è realistico, infatti, difendere in modo acritico lo status quo ed il funzionamento di tutti gli organismi e le conferenze Onu, avremmo danni permanenti da una rinuncia alla cooperazione multilaterale, che va piuttosto rafforzata e resa più incisiva (anche in forme 'asimmetriche')". Lo afferma il presidente del **SOFT POWER** Club Francesco Rutelli presentando la settima conferenza dell'associazione internazionale - a Roma il 29 e 30 gennaio presso la Banca d'Italia e la Camera dei Deputati - che riunisce un gruppo qualificato di personalità dei Cinque Continenti con lo scopo di promuovere il dialogo tra le nazioni e i popoli. "E va consolidato un **SOFT POWER** Index sempre più avanzato, per misurare con basi scientifiche la capacità del **SOFT POWER** di promuovere gli interessi nazionali e migliorare la collaborazione globale, sostenendo crescita, autorevolezza, capacità competitive e scenari di dialogo e collaborazione. Durante la Conferenza avvieremo anche una riflessione su un indice specifico del **SOFT POWER** del cibo, decisivo nei nuovi equilibri geopolitici. Oggi l'umanità dispone di strumenti per governare un cambio d'epoca, grazie all'innovazione tecnologica e scientifica e alla circolazione di talenti e saperi. Per questo va presidiato il confine tra le opportunità imprescindibili dell'intelligenza artificiale e le novità legate a manipolazione informativa e ingerenze ostili. Esiste uno spazio ampio per un **SOFT POWER** nuovo, capace di amplificare l'attrazione attraverso la reputazione internazionale. Il nostro Club intende esercitare questa responsabilità e perseguire questi obiettivi". Il programma dell'iniziativa prevede giovedì 29, dalle 16.30 alle 19, al Centro Convegni Carlo Azeglio Ciampi alla Banca d'Italia, in via Nazionale 190, l'argomento sarà "Un indice del **SOFT POWER** nel mondo che cambia: strategie per gli interessi nazionali. Migliorare i sistemi multilaterali". Dopo il saluto da parte di Paolo Angelini Vicegovernatore della Banca d'Italia i lavori saranno aperti da Francesco Rutelli, fondatore e presidente del **SOFT POWER** Club. Prenderà la parola poi il sindaco di Roma Roberto Gualtieri per un saluto istituzionale. (segue) (Mon/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 27-GEN-26 12:13 NNNN

POLITICA: RUTELLI, 'SETTIMA SOFT POWER CONFERENCE PER PROMUOVERE NUOVO MULTILATERALISMO' (2) =

ADN0355 7 POL 0 ADN POL NAZ POLITICA: RUTELLI, 'SETTIMA **SOFT POWER** CONFERENCE PER PROMUOVERE NUOVO MULTILATERALISMO' (2) = (Adnkronos) - Due le introduzioni, la prima a cura di Serhan Cevik, Senior Economist del Fondo Monetario Internazionale, sul tema "Misurare il **SOFT POWER**, un nuovo indice globale". La seconda relazione sarà affidata a Mounu Prem, professore associato all'Istituto per l'Economia e Finanza Luigi Einaudi, dal titolo "Discussione sulla misurazione del **SOFT POWER**". Il dibattito, che sarà moderato dalla giornalista Paola Pica, avrà inizio con un keynote speech di Lord Charles Powell, ex ministro degli Esteri del governo Thatcher e membro della Camera dei Lords. Parteciperanno Stefania Lenoci, rappresentante della Banca Mondiale in Italia e Rappresentante Speciale della Banca Mondiale per l'Europa meridionale, la Santa Sede e le Agenzie delle Nazioni Unite a Roma; Marzio Galeotti, Professore di Economia all'università di Milano e Direttore della Ricerca scientifica alla Fondazione Eni Enrico Mattei;

Lorenzo Galanti, direttore generale dell'Agenzia per il Commercio Estero; Massimiliano Giansanti, Presidente Confagricoltura; Alessandro Tommasi, fondatore e Ceo di Future Proof Society. Venerdì 30 l'appuntamento è dalle 10.30 alle 13.30 nell'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati. Il tema della seconda giornata sarà "**SOFT POWER** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione". Dopo i saluti istituzionali del Vice Presidente della Camera Giorgio Mulè, l'introduzione alla giornata sarà affidata al Ministro della Cultura Alessandro Giuli. La relazione al dibattito sarà affidata a Federico Mollicone, Presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati. Il Keynote Speech sarà tenuto da Alberto Tripi, Presidente di Almaviva. Dopo il Videomessaggio di Faith Birol, Direttore esecutivo, Agenzia internazionale per l'energia, al dibattito, moderato dalla giornalista Cristina Battocletti, parteciperanno: Giulio Boccaletti Direttore scientifico del Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici, Barbara Carfagna giornalista ed esperta in innovazione e tecnologie emergenti; Fatou Jeng, citato da Forbes tra i migliori 30 under 30 del 2025, ex Consigliere per il clima del Segretario generale delle Nazioni Unite, fondatore di Clean Earth Gambia; Marco Lombardi, Ceo di Proger; Antonio Nicita, Senatore e Professore di Economia alla Lumsa; S.E. Mons. Vincenzo Paglia. Presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita; Barbara Quacquarelli, Professoressa di Gestione delle Risorse Umane presso l'Università di Milano-Bicocca e Caporedattrice del MIT Sloan Management Review Italia; Sneska Quaedvlieg-Mihailovic Segretario Generale di Europa Nostra; Valeria Sandei, Ceo di Almaxwave; Alessandra Santacroce, Responsabile Affari Governativi e Regolamentari IBM Italia, Vice Presidente Unindustria; Massimo Sterpi, Partner, Responsabile IP/Nuove Tecnologie Gianni & Origoni; Presidente della Task Force sull'IA, Unione Internazionale degli Avvocati. Parteciperà ai lavori il Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica, Ambasciatore Fabio Cassese. (Mon/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 27-GEN-26 12:13 NNNN

IA, IL 30 GENNAIO ALLA CAMERA CONVEGNO SU SOFT POWER E NUOVE TECNOLOGIE // IN AGENDA

IA, IL 30 GENNAIO ALLA CAMERA CONVEGNO SU **SOFT POWER** E NUOVE TECNOLOGIE // IN AGENDA (Public Policy Bytes) - Roma, 27 gen - Il 30 gennaio alle 10.30 si terrà alla Camera il convegno "**SOFT POWER** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione", organizzato dal **SOFT POWER** club. Apriranno i lavori i saluti istituzionali del vicepresidente della Camera Giorgio Mulè e l'introduzione del ministero della Cultura Alessandro Giuli, con la relazione al dibattito che sarà affidata al deputato di Fratelli d'Italia e presidente della commissione Cultura della Camera Federico Mollicone. Interverranno: Alberto Tripi, presidente di Almaviva; Faith Birol, direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia; Giulio Boccaletti, direttore scientifico del Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici; Barbara Carfagna, giornalista; Fatou Jeng, ex consigliere per il clima del segretario generale delle Nazioni Unite e fondatore di Clean earth Gambia; Marco Lombardi, ceo di Proger; Antonio Nicita, senatore del Partito democratico; Vincenzo Paglia, presidente emerito della Pontificia accademia per la vita; Barbara Quacquarelli, professoressa di gestione delle risorse umane dell'università di Milano-Bicocca e caporedattrice del MIT sloan management review Italia; Sneska Quaedvlieg-Mihailovic, segretario generale di Europa Nostra; Valeria Sandei, ceo di Almaxwave; Alessandra Santacroce,

responsabile affari governativi e regolamentari di Ibm Italia e vicepresidente di Unindustria; Massimo Sterpi, partner e responsabile IP/nuove tecnologie Gianni & Origoni, presidente della task force sull'IA dell'Unione internazionale degli avvocati. Parteciperà ai lavori il consigliere diplomatico del presidente della Repubblica, l'ambasciatore Fabio Cassese. Il dibattito sarà moderato dalla giornalista Cristina Battocletti. Il convegno si svolgerà nell'ambito della settima edizione della "**SOFT POWER** conference", la cui prima giornata di lavori si terrà il 29 gennaio alle 16.30 alla Banca d'Italia. (Public Policy Bytes)

GIOVEDÌ 29 GENNAIO

Rutelli, soft power, scelta per il dialogo e la crescita++Rpt

Rutelli, soft power, scelta per il dialogo e la crescita++Rpt Arriva l'indice per misurarlo (Rpt con correzione alla fonte alla ventesima riga) (ANSA) - ROMA, 29 GEN - "Siamo qui per stabilire che il soft power ha un valore economico. Che può avere un effetto positivo sulle esportazioni e sulla credibilità internazionale. Che con il soft power -potere dolce, diverso dal potere forte, Hard power- un Paese può guadagnare, in ogni senso, può migliorare la crescita e il benessere economico". Parole di Francesco Rutelli, presidente del soft power Club alla settima Conferenza sul soft power, al Centro convegni di Banca d'Italia a Roma. Serhan Cevik, Senior Economist del Fondo Monetario Internazionale, ha presentato il suo modello per misurare il soft power Index, che calcola come una serie di parametri (stabilità di governo, spese per l'istruzione, accessi a Internet, marchi e brevetti, siti Unesco, medaglie olimpiche e molti altri) possano avere forte impatto economico, su competitività e crescita. "Dobbiamo tener conto che in ciascun Paese il soft power deve essere in grado di interagire con l'Hard power", ha detto Monu Prem (Istituto Einaudi) mentre Paolo Angelini, vice direttore generale (Rpt. vice direttore generale) di Banca d'Italia ha parlato dell'importanza del soft power in un momento in cui "la volontà del mondo di cooperare è al minimo storico". Stefania Lenoci, rappresentante Sud Europa della Banca Mondiale, ha illustrato la strategia attraverso agricoltura sostenibile, elettrificazione e sanità nelle zone meno sviluppate e altri aspetti del soft power per salvare 100 milioni di posti di lavoro nel mondo nei prossimi anni. Sir Charles Powell, già consigliere di Margaret Thatcher, ha spiegato che oggi "lo spettro sono Paesi come Russia, Cina, Corea, rappresentanti dell'Hard power". Massimiliano Giansanti, presidente Confagricoltura, ha spiegato che oggi nel mondo "l'influenza dei Paesi che praticano Hard power è più importante sul piano del cibo che su quello militare". Lorenzo Galanti, direttore Italian Trade Agency, ha parlato del peso delle esportazioni italiane, in particolare nel settore del cibo. Marzio Galeotti, direttore della Ricerca scientifica della Fondazione Eni, ha parlato del ruolo del soft power sul clima e la salute. (ANSA). 2026-01-29T19:43:00+01:00 PAT-COM

Economia: Rutelli, soft power può migliorare la crescita =

AGI0859 3 POL 0 R01 / Economia: Rutelli, **soft power** può migliorare la crescita = (AGI) - Roma, 29 gen. - "Siamo qui per stabilire che il **soft power** ha un valore economico. Che può avere un effetto positivo sulle esportazioni e sulla credibilità internazionale. Che con il **soft power** - potere dolce, diverso dal potere forte, **hard power** - un Paese può guadagnare, in ogni senso, può migliorare la crescita e il benessere economico". Così Francesco Rutelli, presidente del **soft power** Club alla settima Conferenza sul **soft power**, al Centro convegni di Banca d'Italia a Roma. Serhan Cevik, Senior Economist del Fondo Monetario Internazionale, ha presentato il suo modello per misurare il **soft power** Index, che calcola come una serie di parametri (stabilità di governo, spese per l'istruzione, accessi a Internet, marchi e brevetti, siti Unesco, medaglie olimpiche e molti altri) possano avere forte impatto economico, su competitività e crescita. "Dobbiamo tener conto che in ciascun Paese il **soft power** deve essere in grado di interagire con l'Hard **power**", ha affermato Monu Prem (Istituto Einaudi) Paolo Angelini, vice governatore di Banca d'Italia ha parlato dell'importanza del **soft power** in un momento in cui "la volontà del mondo di cooperare è al

minimo storico". Stefania Lenoci, rappresentante Sud Europa della Banca Mondiale, ha illustrato la strategia attraverso agricoltura sostenibile, elettrificazione e sanità nelle zone meno sviluppate e altri aspetti del **soft power** per salvare 100 milioni di posti di lavoro nel mondo nei prossimi anni. Sir Charles Powell, già consigliere di Margaret Thatcher, ha spiegato che oggi "lo spettro sono Paesi come Russia, Cina, Corea, rappresentanti dell'**Hard power**". Massimiliano Giansanti, presidente Confagricoltura, ha spiegato che oggi nel mondo "l'influenza dei Paesi che praticano **Hard power** è più importante sul piano del cibo che su quello militare". (AGI)red/Gil 291905 GEN 26 NNNN

POLITICA: RUTELLI, 'SOFT POWER GENERA IMPORTANTE VALORE ECONOMICO PER LE NAZIONI'

=

ADN1360 7 POL 0 ADN POL NAZ POLITICA: RUTELLI, '**SOFT POWER** GENERA IMPORTANTE VALORE ECONOMICO PER LE NAZIONI' = Roma, 29 gen. (Adnkronos) - "Il **SOFT POWER**, il potere della persuasione, è fuori moda? Forse per alcuni. Ma i suoi valori non sono soltanto etici, sono estremamente concreti. La capacità di una nazione o di un'organizzazione internazionale di affermarsi in termini di credibilità, autorevolezza e influenza — esercitando persuasione attraverso attrattività e reputazione — genera infatti un rilevante valore economico". Lo ha detto il fondatore e presidente del **SOFT POWER** Club Francesco Rutelli aprendo la settima conferenza dell'associazione internazionale in corso a Roma. "Per questo, nella settima Conferenza del **SOFT POWER** Club, diamo la parola all'autore dell'Indice di **SOFT POWER** realizzato per il Fondo Monetario Internazionale, che illustra le ragioni di questa scelta e i fattori che rendono le nazioni più competitive nell'arena internazionale grazie al potere dell'attrattività e della persuasione. Un potere che non sostituisce, naturalmente, quello militare né le politiche di sicurezza, ma che le integra e favorisce sviluppo e crescita economica". (Mon/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 29-GEN-26 18:46 NNNN

Camera: domani Mule' e Giuli a convegno su Soft power e IA =

AGI0411 3 POL 0 R01 / Camera: domani Mule' e Giuli a convegno su **Soft power** e IA = (AGI) - Roma, 29 gen. - Domani alle ore 10.30 presso l'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera si svolgerà il convegno '7th **Soft power** conference - **Soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione'. Saluti del vicepresidente della Camera Giorgio Mule', del ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Introduzione del sottosegretario con delega all'innovazione, Alessio Butti, del presidente della commissione Cultura, Scienze e Istruzione della Camera, Federico Mollicone. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. (AGI)Red 291329 GEN 26 NNNN

Bankitalia: Angelini, soft power più necessario che mai

Bankitalia: Angelini, **soft power** più necessario che mai Milano, 29 gen. (LaPresse) - "I paesi si rivolgono sempre più a **hard power** — forza bruta e pressione economica — con conseguenze spesso drammatiche. L'ordine internazionale è sempre più sotto pressione. Conflitti, crescenti tensioni geopolitiche, la frammentazione del commercio globale e il crescente protezionismo

mettono a dura prova le fondamenta del sistema su cui furono costruiti decenni di prosperità. L'escalation dei conflitti continua a imporre un pesante tributo sulle persone in tutto il mondo, mentre anche la guerra informatica è in aumento. Nel complesso, il mondo la volontà di cooperare è al livello più basso degli ultimi decenni. Eppure il **soft power** – radicato nel dialogo e nella persuasione – è più necessario che mai anche se più difficile da sostenere, in mezzo alla polarizzazione e al sovraccarico di informazioni". Così il vice Direttore Generale della Banca d'Italia Paolo Angelini ha inaugurato la settima edizione della **soft power** Conference. ECO NG01 Icr/ntl 291927 GEN 26

Camera: domani convegno su Soft power e Intelligenza artificiale

NOVA0333 3 POL 1 NOV INT Camera: domani convegno su **Soft power** e Intelligenza artificiale Roma, 29 gen - (Agenzia_Nova) - Domani venerdì 30 gennaio, alle ore 10:30, presso l'aula dei gruppi parlamentari della Camera, si svolge il convegno "7th **Soft power** conference - **Soft power** e Intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione". Saluti del vicepresidente della Camera, Giorgio Napolitano, del ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Introduzione del sottosegretario con delega all'innovazione, Alessio Butti, del presidente della Commissione Cultura, Scienze e Istruzione della Camera, Federico Mollicone. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. Lo rende noto l'ufficio stampa di Montecitorio. (Com) NNNN

Bankitalia: Angelini, soft power leva chiave per rafforzare il multilateralismo

NOVA0704 3 ECO 1 NOV INT Bankitalia: Angelini, **soft power** leva chiave per rafforzare il multilateralismo Roma, 29 gen - (Agenzia_Nova) - In un contesto internazionale caratterizzato dal crescente ricorso al "potere forte", alla "pressione economica" e all'escalation dei conflitti, inclusa la guerra cibernetica, il **soft power** "rappresenta una leva fondamentale per la stabilità globale". Lo ha detto il vice direttore generale della Banca d'Italia, Paolo Angelini, evidenziando come la capacità di comunicare in modo efficace influenzi le aspettative di famiglie, imprese e investitori, incidendo direttamente sul funzionamento dell'economia. (segue) (Rin) NNNN

Bankitalia: Angelini, soft power leva chiave per rafforzare il multilateralismo (2)

NOVA0705 3 ECO 1 NOV INT Bankitalia: Angelini, **soft power** leva chiave per rafforzare il multilateralismo (2) Roma, 29 gen - (Agenzia_Nova) - Secondo Angelini, il **soft power** "può contribuire a sostenere e rafforzare il sistema multilaterale, come dimostra l'esperienza della comunità delle banche centrali". Sul fronte dei rischi climatici, il dialogo ha permesso di individuare un approccio pragmatico, concentrato "sui rischi fisici per la stabilità finanziaria e la vigilanza, consentendo di mantenere aperto il confronto nonostante divergenze persistenti". "Si tratta di un investimento nel **soft power**", ha osservato Angelini, definendolo il "collante" della cooperazione internazionale. (Rin) NNNN

Camera, domani Giuli a convegno su Soft power e intelligenza artificiale

Camera, domani Giuli a convegno su **Soft power** e intelligenza artificiale (AgenziaCULT) - Roma, 29 gen - Venerdì 30 gennaio, alle ore 10.30, presso l'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera si svolge il convegno "7th **Soft power** conference - **Soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione". Saluti del vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, del ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Introduzione del sottosegretario con delega all'innovazione, Alessio Butti, del presidente della Commissione Cultura, Scienze e Istruzione della Camera, Federico Mollicone. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv.(Inc) 20260129T132746Z

Camera, domani convegno su Soft power e intelligenza artificiale

Camera, domani convegno su **Soft power** e intelligenza artificiale Roma, 29 gen (GEA) - Domani, 30 gennaio, alle ore 10.30, presso l'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera si svolge il convegno "7th **Soft power** conference - **Soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione". Saluti del vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, del ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Introduzione del sottosegretario con delega all'innovazione, Alessio Butti, del presidente della Commissione Cultura, Scienze e Istruzione della Camera, Federico Mollicone. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. DAB POL 29 GEN 2026

CAMERA, DOMANI CONVEGNO SU SOFT POWER E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

9CO1760367 4 POL ITA R01 CAMERA, DOBANI CONVEGNO SU **SOFT POWER** E INTELLIGENZA ARTIFICIALE (9Colonne) Roma, 29 gen - Domani, venerdì 30 gennaio, alle ore 10.30, presso l'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera si svolge il convegno "7th **SOFT POWER** conference - **SOFT POWER** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione". Saluti del vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, del ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Introduzione del sottosegretario con delega all'innovazione, Alessio Butti, del presidente della Commissione Cultura, Scienze e Istruzione della Camera, Federico Mollicone. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. (red - deg) 291342 GEN 26

BANKITALIA: IL SALUTO DI ANGELINI IN APERTURA DELLA SETTIMA SOFT POWER CONFERENCE

ZCZC IPN 839 ECO --/T BANKITALIA: IL SALUTO DI ANGELINI IN APERTURA DELLA SETTIMA **SOFT POWER** CONFERENCE ROMA (ITALPRESS) - Paolo Angelini, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, ha inaugurato con un intervento di saluto la prima giornata della settima edizione della **SOFT POWER** Conference, organizzata dal **SOFT POWER** Club presso il Centro Convegni Carlo Azeglio Ciampi della Banca d'Italia, a Roma. Il tema della giornata era "Un indice del **SOFT POWER** nel mondo che cambia: strategie per gli interessi nazionali. Migliorare i sistemi multilaterali". (ITALPRESS). pc/com 29-Gen-26 17:21 NNNN

VENERDÌ 30 GENNAIO

Rutelli, IA strategica ma serve più trasparenza

Rutelli, IA strategica ma serve più trasparenza (ANSA) - ROMA, 30 GEN - "**Soft Power** è anche chiedere trasparenza nell'uso dell'intelligenza artificiale, nell'utilizzo dei dati sulla sicurezza e la finanza e contrastare le campagne basate sulle fake news. L'intelligenza artificiale non va considerata una minaccia, è una imprescindibile opportunità, accordata con l'umanesimo e la cultura. **Soft Power** è potere della persuasione e della reputazione; significa diplomazia culturale, in un momento in cui sembrano prevalere poteri di prevaricazione e sopraffazione. Vogliamo promuovere un multilateralismo efficace, che ad esempio non si ponga velleitariamente '56 Obiettivi per il futuro', ma individui i temi fondamentali, come l'adattamento ai cambiamenti climatici, non solo la denuncia di crolli e disastri; il governo delle nuove tecnologie, con accordi internazionali per prevenire le minacce degli algoritmi bellici, biologici e nucleari". Lo ha detto Francesco Rutelli, presidente del **Soft Power** Club, a conclusione della seconda giornata della Settima Conferenza sul **Soft Power** nell'Aula dei gruppi della Camera, dedicata all'Intelligenza artificiale 'migliorare l'informazione e contrastare la disinformazione'. (ANSA). 2026-01-30T14:34:00+01:00 PDA

IA: Rutelli, strategica ma serve piu' trasparenza =

AGI0493 3 POL 0 R01 / IA: Rutelli, strategica ma serve piu' trasparenza = (AGI) - Roma, 30 gen. - "**Soft Power** e' anche chiedere trasparenza nell'uso dell'Intelligenza Artificiale, nell'utilizzo dei dati sulla sicurezza e la finanza e contrastare le campagne basate sulle fake news. L'Intelligenza Artificiale non va considerata una minaccia, e' una imprescindibile opportunita', accordata con l'umanesimo e la cultura. **Soft Power** e' potere della persuasione e della reputazione; significa diplomazia culturale, in un momento in cui sembrano prevalere poteri di prevaricazione e sopraffazione. Lo ha detto Francesco Rutelli, presidente del **Soft Power** Club, a conclusione della seconda giornata della Settima Conferenza sul **Soft Power** nell'Aula dei gruppi della Camera, dedicata all'Intelligenza artificiale, 'Migliorare l'informazione e contrastare la disinformazione'. "Vogliamo promuovere un multilateralismo efficace, che ad esempio non si ponga velleitariamente '56 Obiettivi per il futuro', ma individui i temi fondamentali, come l'adattamento ai cambiamenti climatici, non solo la denuncia di crolli e disastri; il governo delle nuove tecnologie, con accordi internazionali per prevenire le minacce degli algoritmi bellici, biologici e nucleari", ha aggiunto. (AGI)Bal 301422 GEN 26 NNNN

IA: RUTELLI, 'PUNTIAMO A PERSUASIONE E OBIETTIVI PRAGMATICI' =

ADN0328 7 POL 0 ADN POL NAZ IA: RUTELLI, 'PUNTIAMO A PERSUASIONE E OBIETTIVI PRAGMATICI' = Roma, 30 gen. (Adnkronos) - "Noi non consideriamo l'intelligenza artificiale una minaccia, la consideriamo una imprescindibile realtà ed opportunità. Una associazione che è certamente non partisan ascolta la voce delle istituzioni, avanza le sue proposte e di volta in volta cerca di fare crescere le capacità del **soft power** come potere che è basato sulla reputazione,

punta alla persuasione, ma punta ad obiettivi pragmatici, a risultati verificabili e misurabili". Lo ha affermato Francesco Rutelli, presidente del **soft power** Club, in occasione del convegno '7th **soft power** conference-**soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione', organizzato nell'Auletta dei Gruppi della Camera. (Sam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-GEN-26 11:56 NNNN

IA: MULE', 'PATTO PER GARANTIRE LIBERTA' PENSIERO E REGOLE' =

ADN0254 7 POL 0 ADN POL NAZ IA: MULE', 'PATTO PER GARANTIRE LIBERTA' PENSIERO E REGOLE' = vicepresidente Camera apre convegno **Soft power** Club Roma, 30 gen. (Adnkronos) - "Se è vero come è vero che l'intelligenza artificiale si basa su dati e algoritmi, è altrettanto vero che tutto ciò può essere influenzato da valori e da prospettive culturali di chi li crea. Proprio stamattina il Presidente della Repubblica ha parlato del rischio di un abbattimento del pluralismo, sostituito da una comunicazione globale uniforme e orientata da interessi, un rischio che è particolarmente elevato. E allora il ruolo del **Soft power**, mi consentirà il presidente fondatore, può dunque e deve essere quello di plasmare la narrativa e i valori incorporati nei sistemi di intelligenza artificiale. Si tratta di mettere a sistemi, a fattore comune un patto nel quale nella riconosciuta libertà di pensiero vengano definite regole". Lo ha affermato il vicepresidente della Camera, Giorgio Muè, aprendo nell'Auletta dei Gruppi il convegno '7th **Soft power** conference - **Soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione", organizzato dal **Soft power** Club presieduto da Francesco Rutelli. "Regole -ha aggiunto Muè- è un vocabolo che irrita non a caso i nuovi barbari dell'informazione nella loro prospettiva, nella loro volontà di deviare il senso, il corso delle cose. Però è nella riconosciuta libertà di pensiero che bisogna definire queste regole, è nella persona, in chi incarna e rappresenta il **Soft power** che risiede la capacità di convincere senza costringere, di presidiare gli ideali con un'immagine positiva. È nella cultura, in tutte le sue declinazioni, la migliore arma del **Soft power**. La storia dell'umanità dei greci in poi, la storia bimillennaria sta lì a dimostrarlo. Successe nella mia Sicilia, ad esempio, alcuni secoli fa, con la presenza degli arabi che seppe innestarsi senza stravolgere la presenza ebraica e quella cristiana". "Nella nuova forma di **Soft power** che non somigli mai al tentativo di manipolazione culturale, a un tentativo di ingerenza o peggio di subdola propaganda, risiede la sfida del nostro tempo. Avete già dimostrato -ha concluso Muè- di saperla raccogliere, sono certo che dimostrerete di saperla maneggiare con cura, lasciatemi dire, morbidamente, senza durezza". (Sam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-GEN-26 11:08 NNNN

IA: GIULI, 'CULTURA UNICO STRUMENTO PERCHE' PACE TORNÌ CENTRALE' =

ADN0299 7 POL 0 ADN POL NAZ IA: GIULI, 'CULTURA UNICO STRUMENTO PERCHE' PACE TORNÌ CENTRALE' = 'l'Italia superpotenza culturale ma sottosviluppata ancora ed estenderei il concetto all'Europa' Roma, 30 gen. (Adnkronos) - "Considero l'Italia una superpotenza culturale ma sottosviluppata ancora ed estenderei il concetto all'Europa. Se non ci rendiamo conto di questo, tutto il nostro ecosistema culturale, tutti i nostri successi vengono meno". Lo ha affermato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, intervenendo nell'Auletta dei Gruppi al convegno '7th **Soft power** conference-**Soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione", organizzato dal **Soft power** Club presieduto da Francesco Rutelli.

"Io sostengo -ha aggiunto l'esponente dell'Esecutivo- che più alto è il coefficiente di cultura e più bassa è la possibilità che si tolga la sicura alle armi. E su questo ci troviamo perfettamente d'accordo con i nostri amici, con i nostri alleati. Quindi parlare di difesa della cultura significa parlare di cultura della difesa, intesa come ricerca scientifica, tecnologica, condivisione come necessità di descrivere dopo il famoso nomos della terra di schmittiana memoria un nomos del cielo. Italia, Francia e Germania hanno compreso, al di là dalle differenze politiche, al di là dalle differenze di coloritura dei rispettivi Governi, che ci sono delle necessità impellenti, urgenti che bussano alla nostra porta". "L'intelligenza artificiale -ha detto ancora Giuli- non è qualcosa che ci sta di fronte, è qualcosa in cui siamo immersi completamente e forse i nostri figli i nostri nipoti hanno il diritto di godere del beneficio di una nostra elaborazione teorica e di una nostra azione pratica in relazione a ciò che non soltanto li aspetta, ma a ciò che già sta caratterizzando la loro formazione strutturale, psicologica, caratteriale". (segue) (Sam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-GEN-26 11:34 NNNN

IA: GIULI, 'CULTURA UNICO STRUMENTO PERCHE' PACE TORNI CENTRALE' (2) =

ADN0300 7 POL 0 ADN POL NAZ IA: GIULI, 'CULTURA UNICO STRUMENTO PERCHE' PACE TORNI CENTRALE' (2) = (Adnkronos) - "In questo, naturalmente, non posso non immaginare una visione di grande spazio globale in cui il **soft power** diventa strumento non soltanto di autorappresentazione europea ma di visione unitaria euro-africana". "La nostra missione ha un senso soltanto se non è espressione di un governo soltanto, se non è espressione di un'istituzione soltanto, deve essere espressione di un dialogo continuo tra chi fa l'intrapresa privata e la pone al servizio del benessere collettivo, tra chi dialoga con tutte le confessioni all'interno di una struttura che può farlo perché è laica ed è laica perché lo fa". "E con chi, come Francesco Rutelli e come poche altre preziose persone che ho conosciuto in Europa e nel mondo, sanno perfettamente che la politica non basta a se stessa e deve mettersi al servizio della società civile che libera l'intelligenza e la luce del sapere e sa perfettamente collegare la propria luce, la propria intelligenza e la propria buona volontà con quella di chiunque sia disposto ad accoglierla nell'agorà globale chiamata cultura. E che è l'unico, l'unico strumento -ha concluso Giuli- affinché la parola pace torni centrale nel discorso pubblico attraverso verità e giustizia". (Sam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-GEN-26 11:34 NNNN

IA: FONTANA, 'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO PER EVITARE AUMENTO TENSIONI INTERNAZIONALI' =

ADN0361 7 POL 0 ADN POL NAZ IA: FONTANA, 'UTILIZZO CONSAPEVOLE E SICURO PER EVITARE AUMENTO TENSIONI INTERNAZIONALI' = Roma, 30 gen. (Adnkronos) - "La competizione a livello mondiale non si misura più soltanto nel confronto tra modelli economici, politici e culturali tra loro alternativi, ma anche nella capacità di gestire e sviluppare e governare nuovi asset strategici. Tra questi, l'intelligenza artificiale occupa una posizione predominante in quanto è in grado di incidere sugli equilibri geopolitici e di influire in maniera significativa sul modo di formarsi, di pensare e di decidere nei cittadini. I sistemi di tipo generativo rischiano così di accentuare le attuali tensioni che già stanno mettendo a dura prova il multilateralismo, costruito nel secondo dopoguerra e incentrato sui principi della Carta delle Nazioni unite. È pertanto essenziale adottare tutti gli

accorgimenti necessari per un utilizzo consapevole e sicuro di questa tecnologia innovativa". Lo scrive il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, in un messaggio inviato al convegno '7th **Soft power** conference-**Soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione", organizzato nell'Auletta dei Gruppi dal **Soft power** Club presieduto da Francesco Rutelli. "In particolare, è fondamentale -sottolinea ancora il presidente della Camera- favorire e sostenere un'informazione aperta, corretta e trasparente, contrastando la pericolosa diffusione di propaganda basata su notizie false e fuorvianti. In tale prospettiva è opportuno cogliere idee e proposte concrete che provengano dalla società civile. Associazioni come la vostra offrono un contributo di analisi rilevante per una nuova visione del **Soft power**, che non perda mai di vista l'obiettivo di costruire un sistema di valori alternativo all'uso della forza e della coercizione". (Sam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-GEN-26 12:06 NNNN

IA: MOLLICONE, 'NON LUDDISTI DIGITALI MA AFFERMARE SUPERIORITA' COSCIENZA UMANA' =

ADN0396 7 POL 0 ADN POL NAZ IA: MOLLICONE, 'NON LUDDISTI DIGITALI MA AFFERMARE SUPERIORITA' COSCIENZA UMANA' = Roma, 30 gen. (Adnkronos) - "Federico Faggin, padre del microprocessore Intel e fisico, oggi pensatore di rilievo internazionale sulla natura della coscienza, ha sottolineato un punto cruciale: se non cambiamo idea di chi siamo, ci faremo ingannare dall'intelligenza artificiale controllata da coloro che vogliono essere i più potenti del mondo. Il rischio non è solo tecnologico, è concettuale. Se accettiamo di ridurre l'uomo a macchina biologica ad algoritmo perfezionabile, allora sì, una macchina potrà superarci. Ma se comprendiamo che la coscienza umana, la nostra capacità di discernimento, di intuizione, di significato, non è replicabile, allora la tecnologia diventa ciò che deve essere, uno strumento al servizio della dignità". Lo ha affermato Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura della Camera, intervenendo al convegno '7th **Soft power** conference-**Soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione", organizzato nell'Auletta dei Gruppi dal **Soft power** Club presieduto da Francesco Rutelli. "L'uomo infatti -ha aggiunto- è un campo quantico consapevole che sa di sapere. Questa è la nostra superiorità, non da difendere in trincea, ma da affermare come fondamento di una visione antropocentrica della tecnologia. Ed è questo lo spazio della speranza. Noi non siamo luddisti digitali. Sosteniamo con fermezza una visione dove l'algoritmo serve la dignità umana, dove l'innovazione non è un destino ineluttabile ma una scelta collettiva. E il **Soft power** Club, riunendo intellettuali, decisori, rappresentanti internazionali, è esattamente questo lo spazio dove decidiamo quale futuro costruire". "La sfida che abbiamo davanti -ha concluso Mollicone- non è vinta dalla tecnologia migliore, ma da chi sa raccontare una storia più vera, più coraggiosa e più umana. L'Italia, da Lorenzo Valla a oggi, ha sempre saputo distinguere il falso dal vero. Oggi abbiamo il dovere di trasmettere questa consapevolezza". (Sam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-GEN-26 12:23 NNNN

IA: COSCIENZA E CULTURA PERCHE' SIA OPPORTUNITA' E NON MINACCIA, IL CONVEGNO DI SOFT POWER CLUB =

ADN0609 7 POL 0 ADN POL NAZ IA: COSCIENZA E CULTURA PERCHE' SIA OPPORTUNITA' E NON MINACCIA, IL CONVEGNO DI **SOFT POWER** CLUB = giornata di riflessione promossa dall'associazione presieduta da Francesco Rutelli Roma, 30 gen. (Adnkronos) - Non una "minaccia",

ma "una imprescindibile realtà ed opportunità". A patto di comprendere che "la coscienza umana, la nostra capacità di discernimento, di intuizione, di significato, non è replicabile". No quindi al 'luddismo digitale', ma consapevolezza che occorra "un patto nel quale nella riconosciuta libertà di pensiero vengano definite regole". È il filo che lega gli interventi che aprono il convegno '7th **SOFT POWER** conference-**SOFT POWER** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione", organizzato nell'Auletta dei Gruppi della Camera dal **SOFT POWER** Club, presieduto da Francesco Rutelli. "Una associazione -spiega il presidente- che è certamente non partisan, ascolta la voce delle istituzioni, avanza le sue proposte e di volta in volta cerca di fare crescere le capacità del **SOFT POWER** come potere che è basato sulla reputazione, punta alla persuasione, ma punta ad obiettivi pragmatici, a risultati verificabili e misurabili". "La competizione a livello mondiale -scrive il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, in un indirizzo di saluto- non si misura più soltanto nel confronto tra modelli economici, politici e culturali tra loro alternativi, ma anche nella capacità di gestire e sviluppare e governare nuovi asset strategici. Tra questi, l'intelligenza artificiale occupa una posizione predominante in quanto è in grado di incidere sugli equilibri geopolitici e di influire in maniera significativa sul modo di formarsi, di pensare e di decidere nei cittadini. I sistemi di tipo generativo rischiano così di accentuare le attuali tensioni che già stanno mettendo a dura prova il multilateralismo, costruito nel secondo dopoguerra e incentrato sui principi della Carta delle Nazioni unite. È pertanto essenziale adottare tutti gli accorgimenti necessari per un utilizzo consapevole e sicuro di questa tecnologia innovativa". (segue) (Sam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-GEN-26 13:32 NNNN

IA: COSCIENZA E CULTURA PERCHE' SIA OPPORTUNITA' E NON MINACCIA, IL CONVEGNO DI SOFT POWER CLUB (2) =

ADN0610 7 POL 0 ADN POL NAZ IA: COSCIENZA E CULTURA PERCHE' SIA OPPORTUNITA' E NON MINACCIA, IL CONVEGNO DI **SOFT POWER CLUB (2)** = gli interventi di Mulè e Mollicone (Adnkronos) - "Se è vero come è vero che l'intelligenza artificiale si basa su dati e algoritmi, è altrettanto vero -evidenzia il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, aprendo il convegno- che tutto ciò può essere influenzato da valori e da prospettive culturali di chi li crea. E allora il ruolo del **SOFT POWER**, mi consentirà il presidente fondatore, può dunque e deve essere quello di plasmare la narrativa e i valori incorporati nei sistemi di intelligenza artificiale. Si tratta di mettere a sistemi, a fattore comune un patto nel quale nella riconosciuta libertà di pensiero vengano definite regole. Regole è un vocabolo che irrita non a caso i nuovi barbari dell'informazione nella loro prospettiva, nella loro volontà di deviare il senso, il corso delle cose". "Se accettiamo di ridurre l'uomo a macchina biologica ad algoritmo perfezionabile, allora sì, una macchina potrà superarci. Ma se comprendiamo che la coscienza umana, la nostra capacità di discernimento, di intuizione, di significato, non è replicabile, allora la tecnologia diventa ciò che deve essere, uno strumento al servizio della dignità", afferma Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura della Camera. "L'uomo infatti -aggiunge- è un campo quantico consapevole che sa di sapere. Questa è la nostra superiorità, non da difendere in trincea, ma da affermare come fondamento di una visione antropocentrica della tecnologia. Ed è questo lo spazio della speranza. Noi non siamo luddisti digitali. Sosteniamo con fermezza una visione dove l'algoritmo serve la dignità umana, dove l'innovazione non è un destino ineluttabile ma una scelta collettiva". (segue) (Sam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-GEN-26 13:32 NNNN

IA: COSCIENZA E CULTURA PERCHE' SIA OPPORTUNITA' E NON MINACCIA, IL CONVEGNO DI SOFT POWER CLUB (3) =

ADN0611 7 POL 0 ADN POL NAZ IA: COSCIENZA E CULTURA PERCHE' SIA OPPORTUNITA' E NON MINACCIA, IL CONVEGNO DI **SOFT POWER CLUB (3)** = 'cultura unico strumento perché pace torni centrale' (Adnkronos) - "La nostra missione -è l'esortazione del ministro della Cultura, Alessandro Giuli- ha un senso soltanto se non è espressione di un governo soltanto, se non è espressione di un'istituzione soltanto, deve essere espressione di un dialogo continuo tra chi fa l'intrapresa privata e la pone al servizio del benessere collettivo, tra chi dialoga con tutte le confessioni all'interno di una struttura che può farlo perché è laica ed è laica perché lo fa". "E con chi, come Francesco Rutelli e come poche altre preziose persone che ho conosciuto in Europa e nel mondo, sanno perfettamente che la politica non basta a se stessa e deve mettersi al servizio della società civile che libera l'intelligenza e la luce del sapere e sa perfettamente collegare la propria luce, la propria intelligenza e la propria buona volontà con quella di chiunque sia disposto ad accoglierla nell'agorà globale chiamata cultura. E che è l'unico, l'unico strumento affinché la parola pace torni centrale nel discorso pubblico attraverso verità e giustizia". (Sam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-GEN-26 13:32 NNNN

IA: LOMBARDI (PROGER), 'STRUMENTO CHIAVE INGEGNERIA, POSSIBILE PREVENIRE DISASTRI COME A NISCEMI' =

ADN1190 7 CRO 0 ADN CRO NAZ IA: LOMBARDI (PROGER), 'STRUMENTO CHIAVE INGEGNERIA, POSSIBILE PREVENIRE DISASTRI COME A NISCEMI' = Roma, 30 gen. - (Adnkronos) - Monitorare per predire, grazie ad algoritmi AI. Predire per prevenire disastri come la recente frana di NisceMI, in Sicilia. "Le certezze e i riferimenti che ci hanno guidato per anni non esistono più. Il nostro territorio, le nostre infrastrutture, progettate secondo vecchi schemi di riferimento, non sono più in equilibrio con le nuove forze che lo stanno sollecitando". Lo ha spiegato Marco Lombardi, Ceo di Proger, prima in Italia tra le società indipendenti di ingegneria, intervenendo alla settimana **Soft Power** Conference svoltasi presso l'Aula dei Gruppi parlamentari a Montecitorio. Oggi ci troviamo in un "mondo nuovo" caratterizzato da instabilità, movimento e trasformazione continua e l'unica soluzione "è quella di arrivare a una nuova ingegneria che, grazie all'AI -ha aggiunto Lombardi- possa aiutarci a rimettere in equilibrio il nostro territorio. Chiamavamo estremo un evento in quanto eccezionale. Ci sono stati mediamente 100 eventi estremi all'anno nell'ultimo decennio. Eppure -ha osservato Lombardi- noi continuiamo a considerarli eccezionali. Poi vediamo dei disastri, come quello recentemente accaduto in Sicilia o prima ancora in Emilia-Romagna e non ci interroghiamo su cosa stiamo sbagliando". "Dovremo semplicemente adattarci", che non vuol dire arrendersi, "ma rimettere le nostre infrastrutture in equilibrio con le nuove sollecitazioni che hanno intorno, rimetterle in sintonia con un ambiente diverso. E per farlo l'ingegneria deve avvalersi dell'AI: la più grande innovazione tecnologica della storia", che in questo scenario rappresenta "lo strumento chiave della nuova ingegneria". Il vero nodo non è se usarla o meno: "ma come usarla? Perché l'AI è l'essere più stupido, veloce, sapiente e gentile che sia mai esistito sulla faccia della terra. Bisogna conoscerla per gestirla, altrimenti saremo gestiti da

essa. Va governata -ha concluso Lombardi- perché il vero pericolo è la perdita dello spirito critico".
(Sam/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 30-GEN-26 18:01 NNNN

Cultura, Mollicone (Fdi): Soft power arma che protegge le democrazie liberali

Cultura, Mollicone (Fdi): **Soft power** arma che protegge le democrazie liberali (AgenziaCULT) - Roma, 30 gen - "Nel XXI secolo il potere non risiede nella capacità di annientare nemici, ma nel saper costruire alleati. Come ha osservato il politologo Alexander Stubb, la competizione globale non è più uno scontro basato sulla forza bruta, ma sulla credibilità della narrazione che diffondiamo. Il nostro **Soft power** - fondato su cultura, ricerca e libertà - rappresenta la nostra migliore difesa. È l'arma che protegge le democrazie liberali dagli assalti a cui siamo sottoposti quotidianamente". Lo ha detto il presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone (Fdi), intervenuto nell'Aula dei Gruppi parlamentari di Montecitorio al convegno "7th **Soft power** conference - **Soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione". "Eppure, questo patrimonio di valori subisce una pressione costante. Viviamo in quello che gli analisti definiscono una guerra ibrida: una strategia asimmetrica progettata per destabilizzare l'opinione pubblica, compromettere i processi democratici e corrodere la fiducia nelle istituzioni senza sparare un colpo. Come dice il Ministro Crosetto, è un'offensiva silente che richiede una risposta integrata: sicurezza, tecnologia e cultura procedono insieme o non procedono affatto", prosegue Mollicone che ricorda: "Nel Quattrocento, il grande umanista Lorenzo Valla smascherò la Donazione di Costantino, un falso redatto nell'VIII secolo che aveva legittimato il potere temporale della Chiesa per quasi mille anni. Un solo documento - un deepfake ante-litteram - contraffatto ha alterato il corso della storia europea. Chi controlla la narrazione controlla il potere. Questa verità non è nuova; la novità è il moltiplicatore tecnologico che oggi la amplifica". "Negli ultimi decenni, gli apparati di sicurezza dei regimi hanno sviluppato sofisticate tecniche di manipolazione. Oggi quei metodi hanno incontrato una tecnologia senza precedenti: l'intelligenza artificiale. I deepfake rappresentano il primo stadio di questa sfida. Una ricerca Ipsos rivela dati allarmanti: il 38% degli italiani non conosce il fenomeno, il 21% ne ha sentito parlare senza comprenderlo realmente. Solo il 41% possiede consapevolezza chiara. Se l'IA produce fatti e contraffatti indistinguibili dal vero, il dibattito pubblico democratico collassa", avverte Mollicone che aggiunge: "Come Presidente della Commissione Cultura, scienza e ricerca, ho portato avanti una intensa diplomazia parlamentare con Lituania, Lettonia, Estonia, Polonia, Romania e Moldova. Questi paesi vivono quotidianamente sulla propria pelle la pressione esterna, la guerra ibrida come realtà di ogni giorno, nel ricordo terrificante della dominazione sovietica. L'Italia risponde con visione strategica. Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha firmato un decreto che ristruttura il Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza, guidato dal Prefetto Vittorio Rizzi. Non si tratta solo di cybersecurity tecnica - compito dell'Agenzia per Cybersicurezza Nazionale - ma di gestire l'analisi e la risposta alle minacce ibride, garantendo che l'innovazione tecnologica proceda di pari passo con la protezione dello spazio informativo nazionale. Rimettere l'uomo e lo Stato al centro della tempesta tecnologica non è conservatorismo; è lucidità strategica. Il Parlamento, poi, si è contraddistinto con una buona pratica che merita di essere illustrata qui al **Soft power**: l'Italia è la prima nazione ad approvare una legge contro la pirateria digitale audiovisiva, editoriale e sportiva, che si basa su un Piracy Shield innovativo che abbatte i domini che diffondono contenuti contraffatti. Un esempio di che ha attirato interesse in Europa e oltreoceano portando al contrasto di 65 milioni di atti di pirateria da quando è in vigore".(Inc) (segue) 20260130T113504Z

Cultura, Mollicone (Fdi): Soft power arma che protegge le democrazie liberali (2)

Cultura, Mollicone (Fdi): **Soft power** arma che protegge le democrazie liberali (2) (AgenziaCULT) - Roma, 30 gen - Rimarca Mollicone: "Non siamo luddisti digitali. Sosteniamo con fermezza una visione dove l'algoritmo serve la dignità umana, dove l'innovazione non è un destino ineluttabile ma una scelta collettiva. Il **Soft power** Club, riunendo intellettuali, decisori, imprenditori e ricercatori, rappresenta esattamente questo: lo spazio dove decidiamo quale futuro costruire come ad esempio il **Soft power** Index presentato ieri. La sfida che abbiamo davanti non è vinta dalla tecnologia migliore, ma da chi sa raccontare una storia più vera, più coraggiosa, più umana. L'Italia, da Lorenzo Valla a oggi, ha sempre saputo distinguere il falso dal vero. Oggi abbiamo il dovere di trasmetterlo". Conclude Mollicone: "Proteggere la verità oggi significa proteggere la libertà. E proteggere la libertà significa costruire il futuro con gli occhi fissi sull'uomo, non sulla macchina".(Inc) 20260130T113504Z

Soft Power, Giuli: Italia centrale in funzione della propria potenza culturale

Soft Power, Giuli: Italia centrale in funzione della propria potenza culturale (AgenziaCULT) - Roma, 30 gen - "Considero l'Italia una superpotenza culturale ma ancora sottosviluppata, ed estenderei il concetto all'Europa. Se non ci rendiamo conto di questo enorme plusvalore, di cui siamo dotati come italiani e come europei, tutto il nostro ecosistema culturale, tutti i nostri successi vengono meno. Sono naturalmente d'accordo sull'idea della deterrenza, perché più alta è la deterrenza più bassa è la possibilità che le armi parlino, ma io sostengo che più alto è il coefficiente di cultura, oltre che la deterrenza, più bassa è la possibilità che si tolga la sicura alle armi; e su questo ci troviamo perfettamente d'accordo con i nostri alleati. Parlare di difesa della cultura significa parlare di cultura della difesa, intesa come ricerca scientifica, tecnologica, condivisione". Lo ha sottolineato il ministro della Cultura, Alessandro giuli, intervenendo presso la Camera al convegno "7th **Soft Power** conference - **Soft Power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione". Il titolare del Collegio Romano sottolinea che "questo è il momento in cui l'Italia sta diventando centrale in una logica non soltanto di conflitto ma di confronto; ma sta tornando centrale proprio in funzione della propria potenza culturale, della propria capacità di dialogo, di riequilibrio in quelle che sono le grandi faglie, le linee di pressione del mondo contemporaneo".(nlN) 20260130T120012Z

IA, Fontana: Essenziale adottare accorgimenti necessari per uso consapevole e sicuro

IA, Fontana: Essenziale adottare accorgimenti necessari per uso consapevole e sicuro (AgenziaCULT) - Roma, 30 gen - "In un mondo sempre più interconnesso, l'innovazione tecnologica offre ai Paesi ulteriori strumenti, in aggiunta ai canali tradizionali, per esercitare il proprio potere persuasivo nello scenario globale. La competizione a livello mondiale non si misura più soltanto nel confronto tra modelli economici, politici e culturali tra loro alternativi, ma anche nella capacità di gestire, sviluppare e governare nuovi asset strategici. Tra questi, l'Intelligenza Artificiale occupa una posizione predominante, in quanto è in grado di incidere sugli equilibri geopolitici e di influire in maniera significativa sul modo di informarsi, di pensare e di decidere dei cittadini". Così il

presidente della Camera, Lorenzo Fontana, in un messaggio inviato al convegno "7th **Soft power** conference - **Soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione" in corso nell'Aula dei Gruppi parlamentari di Montecitorio. "I sistemi di tipo generativo rischiano così di accentuare le attuali tensioni che già stanno mettendo a dura prova il multilateralismo costruito nel Secondo dopoguerra e incentrato sui principi della Carta delle Nazioni Unite - avverte Fontana -. E' pertanto essenziale adottare tutti gli accorgimenti necessari per un utilizzo consapevole e sicuro di questa tecnologia innovativa. In particolare, è fondamentale favorire e sostenere un'informazione aperta, corretta e trasparente, contrastando la pericolosa diffusione di propaganda basata su notizie false e fuorvianti. In tale prospettiva, è opportuno cogliere idee e proposte concrete che provengano dalla società civile. Al riguardo - ha concluso Fontana -, associazioni come la vostra offrono un contributo di analisi rilevante per una nuova visione del **Soft power**, che non perda mai di vista l'obiettivo di costruire un sistema di valori alternativo all'uso della forza e della coercizione".(Inc) 20260130T124532Z

IA e Soft Power, Tripi (Almaviva): Italia può essere leader nel mondo

IA e **Soft Power**, Tripi (Almaviva): Italia può essere leader nel mondo (AgenziaCULT) - Roma, 30 gen - "É stato un incontro importante che ha messo insieme culture politiche, culture scientifiche e culture imprenditoriali, perché se questi mondi non parlano fra loro è difficile poter progredire in senso positivo. Nel nostro paese sta accadendo proprio questo, c'è una grande commistione di interesse fra quelli scientifici, quelli politici e quelli imprenditoriali, per far sì che il nostro paese - in un mondo così caotico come quello attuale - possa davvero essere leader": lo ha sottolineato il presidente di Almaviva, Alberto Tripi, a margine del convegno "7th **Soft Power** conference - **Soft Power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione" che si è tenuto presso la Camera. Tripi evidenzia che "abbiamo questa possibilità come DNA, quindi come cultura, di essere pronti a gestire i cambiamenti, e l'Intelligenza artificiale è un cambiamento molto importante. Come italiani dobbiamo essere meno prudenti perché possiamo davvero battere il tempo su questo e possiamo essere leader non solo in Europa ma nel mondo".(nlN) 20260130T125835Z

IA, Mulè: E' nella cultura la migliore arma del Soft power

IA, Mulè: E' nella cultura la migliore arma del **Soft power** (AgenziaCULT) - Roma, 30 gen - "Il **Soft power** è un elemento cruciale per plasmare l'Intelligenza Artificiale in modo che rifletta i valori e le esigenze umane: penso a progetti per la salute pubblica o l'educazione che possono dimostrare il valore della **Soft power** promuovendo la cooperazione internazionale e l'innovazione responsabile. Ma anche per progettare attraverso l'IA sistemi per riflettere e valorizzare la diversità culturale, con la stella polare di continuare a promuovere la comprensione e la tolleranza. Se è vero come è vero che l'Intelligenza Artificiale si basa su dati e algoritmi, è altrettanto vero che tutto ciò può essere influenzato da valori e da prospettive culturali di chi li crea". Così il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, aprendo il convegno "7th **Soft power** conference - **Soft power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione" in corso nell'Aula dei Gruppi parlamentari di Montecitorio. "Il ruolo del **Soft power** può dunque plasmare la narrativa e i valori incorporati nei sistemi di

Intelligenza Artificiale - osserva Mulè -. Si tratta di mettere a sistema e a fattore comune un patto nel quale, nella riconosciuta libertà di pensiero, vengano definite regole, vocabolo che irrita non a caso i nuovi barbari dell'informazione nella loro prospettiva e capacità di deviare il senso e il corso delle cose. E' nella persona, in chi incarna e rappresenta il **Soft power** che risiede la capacità di convincere senza costringere, presidiare gli ideali con un'immagine positiva. E' nella cultura, in tutte le sue declinazioni, la migliore arma del **Soft power**. La storia dell'umanità, dai greci in giù, sta lì a dimostrarlo. Successe nella mia Sicilia, ad esempio, dove quella che fu la presenza degli arabi diversi secoli fa seppe innestarsi senza stravolgere la presenza ebraica e quella cristiana. Nella nuova forma di **Soft power**, che non somigli mai al tentativo di una manipolazione culturale, a un tentativo di ingerenza o peggio di subdola propaganda, risiede la sfida del nostro tempo", conclude Mulè.(Inc) 20260130T130130Z

Cultura, Giuli: Soft Power, strumento di dialogo culturale tra le Nazioni

Cultura, Giuli: **Soft Power**, strumento di dialogo culturale tra le Nazioni (AgenziaCULT) - Roma, 30 gen - "Il **Soft Power** non deve essere soltanto un 'potere di influenza' da parte di uno Stato o dell'altro, deve essere uno strumento di dialogo culturale, un veicolo di incontro, nel quale le identità plurali delle nostre nazioni, i nostri patrimoni, le nostre sensibilità, si uniscono per riscrivere le regole del gioco di un mondo in grande sofferenza. La cultura parla la lingua universale della pace. L'unico strumento vero che abbiamo affinché le armi siano soltanto deterrenza nei confronti della guerra è la cultura, ovvero un universo di senso in cui tutti ci conosciamo e tutti ci riconosciamo". Lo ha dichiarato il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli, nel corso del suo intervento presso l'Auletta dei Gruppi durante il convegno "7th **Soft Power** Conference - **Soft Power** e intelligenza artificiale: migliorare l'informazione, contrastare la disinformazione", promosso dal **Soft Power** Club presieduto da Francesco Rutelli.(nIn) 20260130T145044Z

IA: Mollicone (Fd'I), contro disinformazione serve sovranità digitale

NOVA0251 3 INT 1 NOV IA: Mollicone (Fd'I), contro disinformazione serve sovranità digitale Roma, 30 gen - (Agenzia_Nova) - "Nel XXI secolo il vero potere non risiede nella capacità di annientare i nemici, ma nella credibilità della narrazione che diffondiamo. Il nostro **soft power**, fondato su cultura, ricerca e libertà, rappresenta la migliore difesa delle democrazie liberali contro la guerra ibrida e le strategie asimmetriche che mirano a destabilizzare l'ordine pubblico e la fiducia nelle istituzioni". Lo ha dichiarato il presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera, Federico Mollicone, aprendo la settima edizione del **soft power** Club presso la Camera dei Deputati. Nel suo intervento, Mollicone ha acceso i riflettori sui rischi legati all'evoluzione tecnologica e alla manipolazione dell'informazione. "Dalla storica denuncia di Lorenzo Valla contro il falso della Donazione di Costantino ai moderni deepfake, chi controlla la narrazione controlla il potere. Oggi l'intelligenza artificiale agisce come un moltiplicatore tecnologico senza precedenti. Se l'IA produce fatti e contraffatti indistinguibili dal vero, il dibattito pubblico democratico rischia il collasso. I dati Ipsos sono allarmanti: solo il 41 per cento degli italiani ha una chiara consapevolezza del fenomeno deepfake. Siamo di fronte a una tecnologia capace di generare realtà parallele e infodemia strutturata". Il presidente ha poi sottolineato l'impegno del Governo e

del Parlamento nel garantire la sovranità digitale: "L'Italia risponde con visione strategica. Il presidente Meloni ha strutturato il Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza, sotto la guida del Prefetto Rizzi, non solo per la cybersecurity tecnica, ma per l'analisi e la risposta alle minacce ibride. Al contempo, il Parlamento ha approvato una legge all'avanguardia contro la pirateria digitale. Con il Piracy Shield abbiamo già contrastato 65 milioni di atti illeciti: un modello di protezione dei contenuti che sta attirando l'interesse dell'Europa e degli Stati Uniti". (Rin) NNNN

SOFT POWER, UNA STRADA PER CONTROLLARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ZCZC IPN 661 POL --/T **SOFT POWER, UNA STRADA PER CONTROLLARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE** ROMA (ITALPRESS) - "**SOFT POWER** è anche chiedere trasparenza nell'uso dell'intelligenza artificiale, nell'utilizzo dei dati sulla sicurezza e la finanza e contrastare le campagne basate sulle fake news. L'intelligenza artificiale non va considerata una minaccia, è una imprescindibile opportunità, accordata con l'umanità e la cultura". Lo ha detto Francesco Rutelli, presidente del **SOFT POWER** Club, a conclusione della seconda giornata della Settima Conferenza sul **SOFT POWER** nell'Aula dei gruppi della Camera, dedicata all'Intelligenza artificiale, "migliorare l'informazione e contrastare la disinformazione". "**SOFT POWER** - ha aggiunto - è potere della persuasione e della reputazione; significa diplomazia culturale, in un momento in cui sembrano prevalere poteri di prevaricazione e sopraffazione. Vogliamo promuovere un multilateralismo efficace, che ad esempio non si ponga velleitariamente '56 Obiettivi per il futuro', ma individui i temi fondamentali, come l'adattamento ai cambiamenti climatici, non solo la denuncia di crolli e disastri; il governo delle nuove tecnologie, con accordi internazionali per prevenire le minacce degli algoritmi bellici, biologici e nucleari". Il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè ha detto che il compito del **SOFT POWER** è "plasmare la narrativa incorporata nell'intelligenza artificiale", guidare i suoi sistemi verso dialogo e rispetto nelle relazioni internazionali. Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha spiegato che "l'Italia possiede il plusvalore della cultura" e che "più alta è la cultura più bassa la possibilità che si tolga la sicura alle armi". (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 30-Gen-26 15:24 NNNN

SOFT POWER, UNA STRADA PER CONTROLLARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE-2-

ZCZC IPN 662 POL --/T **SOFT POWER, UNA STRADA PER CONTROLLARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE-2-** Il presidente della commissione Cultura, Scienza ed Educazione della Camera Federico Mollicone ha detto che "le macchine non avranno mai coscienza, gli occhi vanno tenuti fissi sull'uomo". Alberto Tripi, presidente di Almaviva: "L'Intelligenza artificiale è un cambiamento epocale che non deve far paura, in quanto Intelligenza aumentata al servizio dell'intelligenza umana. Come italiani dobbiamo essere meno prudenti e accelerare perché possiamo davvero essere leader in Europa e nel mondo". Monsignor Vincenzo Paglia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita, ha detto che l'umanità è di fronte a un bivio: "Lasciare la guida del mondo ai possessori di big data o sostenere la società internazionale". Fra i numerosi interventi, Faith Birol, direttore dell'Agenzia internazionale dell'Energia, Fatou Jeng, fondatrice di Clean Earth Gambia, Giulio Boccaletti, direttore scientifico dell'Euro-mediterranean Center for climate change, la giornalista Barbara Carfagna, esperta in innovazione e tecnologie emergenti, Marco Lombardi, Ceo Proger, Antonio Nicita, professore di Economia alla Lumsa e senatore, Valeria Sandrei, Ceo

Almawave, Alessandra Santacroce, Ibm Italy, vicepresidente Confindustria, Massimo Sterpi, presidente della task force sull'intelligenza artificiale dell'Unione internazionale degli avvocati, Sneska Quaedvlieg-Mihailovic, Segretaria generale di Europa Nostra, Barbara Quacquarelli, docente di Human Resource Management all'Università Milano Bicocca, Fabrizio Battistelli, presidente Istituto ricerche internazionali Archivio Disarmo, Fabio Cassese, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica. (ITALPRESS). sat/com 30-Gen-26 15:24 NNNN

CYBERSICUREZZA, MOLLICONE (FDI): SOVRANITÀ DIGITALE CONTRO DISINFORMAZIONE E MINACCE IBRIDE

9CO1761010 4 POL ITA R01 CYBERSICUREZZA, MOLLICONE (FDI): SOVRANITÀ DIGITALE CONTRO DISINFORMAZIONE E MINACCE IBRIDE (9Colonne) Roma, 30 gen - "Nel XXI secolo il vero potere non risiede nella capacità di annientare i nemici, ma nella credibilità della narrazione che diffondiamo. Il nostro **soft power**, fondato su cultura, ricerca e libertà, rappresenta la migliore difesa delle democrazie liberali contro la guerra ibrida e le strategie asimmetriche che mirano a destabilizzare l'ordine pubblico e la fiducia nelle istituzioni". Lo ha dichiarato il presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera, Federico Mollicone, aprendo la settima edizione del **soft power** Club presso la Camera dei Deputati. Nel suo intervento, Mollicone ha acceso i riflettori sui rischi legati all'evoluzione tecnologica e alla manipolazione dell'informazione. "Dalla storica denuncia di Lorenzo Valla contro il falso della Donazione di Costantino ai moderni deepfake, chi controlla la narrazione controlla il potere. Oggi l'intelligenza artificiale agisce come un moltiplicatore tecnologico senza precedenti. Se l'IA produce fatti e contraffatti indistinguibili dal vero, il dibattito pubblico democratico rischia il collasso. I dati Ipsos sono allarmanti: solo il 41% degli italiani ha una chiara consapevolezza del fenomeno deepfake. Siamo di fronte a una tecnologia capace di generare realtà parallele e infodemia strutturata". Mollicone ha poi sottolineato l'impegno del Governo e del Parlamento nel garantire la sovranità digitale: "L'Italia risponde con visione strategica. Il Presidente Meloni ha strutturato il Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza, sotto la guida del Prefetto Rizzi, non solo per la cybersecurity tecnica, ma per l'analisi e la risposta alle minacce ibride. Al contempo, il Parlamento ha approvato una legge all'avanguardia contro la pirateria digitale. Con il Piracy Shield abbiamo già contrastato 65 milioni di atti illeciti: un modello di protezione dei contenuti che sta attirando l'interesse dell'Europa e degli Stati Uniti". Richiamando il pensiero di Federico Faggin, Mollicone ha ribadito la necessità di un approccio etico e umanistico: "L'errore concettuale è ridurre l'uomo a macchina biologica. Se comprendiamo che la coscienza umana, la nostra capacità di discernimento e intuizione, non è replicabile, allora la tecnologia torna a essere uno strumento al servizio della dignità. L'uomo è un campo quantico consapevole: questa è la nostra superiorità. Non siamo luddisti, ma sosteniamo una visione dove l'innovazione è una scelta collettiva e non un destino ineluttabile". Mollicone ha infine ricordato l'intensa attività di diplomazia parlamentare con i Paesi del fianco est - Lituania, Lettonia, Estonia, Polonia, Romania e Moldova - quotidianamente esposti alla pressione della guerra ibrida. "Proteggere la verità oggi significa proteggere la libertà. La sfida del futuro non sarà vinta dalla tecnologia più avanzata, ma da chi saprà raccontare la storia più umana e coraggiosa. Come ricorda Joseph Nye, il potere si misura con gli alleati che sappiamo far crescere attraverso la fiducia e la trasparenza". (redm) 301231 GEN 26

VENERDI' 31 GENNAIO

== Rutelli, 'non possiamo trattare gli Usa da nemico, da sempre un alleato'

== Rutelli, 'non possiamo trattare gli Usa da nemico, da sempre un alleato' 'L'Europa è intrappolata nelle sue regole, deve superare il voto all'unanimità' (ANSA) - ROMA, 31 GEN - "Gli Stati Uniti sono da sempre un nostro alleato, gestiscono basi con armi nucleari sul nostro territorio. Possiamo trattare Trump da nemico?". A chiederlo in un'intervista a la Stampa è l'ex vicepremier, Francesco Rutelli, secondo cui nel presidente Usa "in fondo convivono due anime. Sta a noi far prevalere quella migliore". "Credo che l'attuale esecutivo debba sottolineare le differenze quando necessario - osserva - allo stesso tempo evitare di mandare in frantumi l'Alleanza atlantica e credere in una integrazione europea sempre più stretta". A una domanda se l'Europa oggi sembra morire di soft power, "credere nell'Europa non significa negare le sue disfunzionalità - risponde - Quando l'Assemblea generale dell'Onu discute per anni di un Patto sul futuro in 56 punti, quel multilateralismo diventa ridicolo". Per Rutelli, quindi, l'Europa è "intrappolata nelle sue stesse regole. Produce troppe regole e si distrae quando c'è da affrontare le sfide del presente". Il superamento del voto all'unanimità, poi, "è un passaggio inevitabile", è la sua opinione. Secondo l'ex vicepremier, "la crisi del multilateralismo sta travolgendo tutto. E purtroppo oggi per rischiare un conflitto nucleare potrebbe essere sufficiente un algoritmo impazzito. O i dati del Dna di questo o quel leader mondiale". Su come si possa rilanciare il soft power, "facendo capire che non è un'affermazione di principio moralista, ma che conviene a tutti - sottolinea - Ieri ho invitato a Roma un funzionario del Fondo monetario che ha prodotto un indice di misurazione del soft power. Ebbene, l'indice dimostra che quel metodo giova alla crescita economica molto più dell'hard power. Una volta la politica si faceva in nome dei valori, oggi per far passare un messaggio è importante anzitutto sottolineare i vantaggi concreti". (ANSA). 2026-01-31T08:12:00+01:00 YSM-CRI